

BOLLETTINO

PER GLI ATTI UFFICIALI DELLA
DIOCESI DI FORLÌ - BERTINORO

*

PUBBLICAZIONE MENSILE

BIANCA

4

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

DECRETO DI EREZIONE CANONICA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE "S.APOLLINARE"

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA
(DE SEMINARIIS ATQUE STUDIORUM INSTITUTIS)

Prot. n. 722/2010

Congregatio de Institutione Catholica (de Seminariis atque Studiorum Institutis) postulatione attenta Em.mi ac Rev.mi Magni Cancellarii Facultatis Theologicae Aemiliae-Romaniolae legitime praesentantis; cum compererit Institutum Superius Scientiarum Religiosarum sub titulo v. *S. Apollinare* in civitate Foroliviensi situm iuxta normas a Sancta Sede pro huiusmodi Institutis manatas - Consilio memoratae Facultatis Theologicae academice omnino spondente - probe ordinari, ad docentes in primis et studiorum programmata quod attinte, prolatas sibi preces libenter excipiens, idem

INSTITUTUM SUPERIUS SCIENTIARUM RELIGIOSARUM sub titulo v. *S. Apollinare*

hoc Decreto academice **erigit erectum**que declarat, ipsum simul constituens sub potestate atque ductu supradictae Facultatis Theologicae, ex primo et secundo cyclo constans, ad academicos gradus Baccalaureatus et Licentiae Scientiarum Religiosarum per eandem Facultatem consequendos ab iis alumnis qui, triennale atque quinquennale studiorum curriculum rite emensi, omnia iure praescripta feliciter compleverint iuxta peculiaria Statuta ab hac Congregatione approbata.

Eiusdem Facultatis proinde erit continuo invigilare ad academicam Instituti condicionem diligenter servandam ac promovendam, praesertim ad Docentium qualitates studiorumque severitatem quod spectat, ceteris servatis de iure servandis, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romae, ex asdibus eiusdem Congregationis, die XXV mensis Septembris, a. D. MMX.

ZENONE CARD. GROCHOLEWSKY
Praefectus

JOHANNES LUDOVICUS BRUGUÈS
a Secretis

Il decreto nella traduzione italiana:

La Congregazione per l'educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi), vista la richiesta dell'Em.mo e Rev.mo Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, che l'ha legittimamente presentata; dal momento che risulta che l'Istituto Superiore di Scienze Religiose sotto il titolo di *S.Apollinare*, situato nella Città di Forlì, è adeguatamente organizzato, innanzitutto per quanto attiene ai docenti e ai programmi di studio, secondo le norme emanate dalla Santa Sede per questi Istituti - con il pieno appoggio dal punto di vista accademico del Consiglio della citata Facoltà Teologica -, accettando volentieri la richiesta ad essa rivolta, con questo Decreto **erige e dichiara eretto** dal punto di vista accademico, ponendolo contemporaneamente sotto l'autorità e la conduzione della suddetta facoltà Teologica,

L'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
sotto il titolo di *S.Apollinare*

consistente nel primo e secondo ciclo, per conseguire attraverso la medesima facoltà i gradi accademici del Baccalaureato e della Licenza in Scienze Religiose da parte di quegli alunni che, avendo regolarmente completato il curriculum di studi triennale e quinquennale, abbiano felicemente adempiuto tutto quanto prescritto a norma di diritto secondo gli speciali Statuti approvati da questa Congregazione.

Sarà quindi compito della stessa facoltà vigilare ininterrottamente in ordine all'osservanza e alla promozione della condizione accademica, soprattutto per quanto riguarda le qualità dei Docenti e la serietà degli studi, osservandosi tutte le altre disposizioni che devono essere giuridicamente osservate, nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dato a Roma, dal Palazzo della stessa Congregazione, il 25 settembre 2010.

**DECRETO DI APPROVAZIONE DELLO STATUTO
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
"S.APOLLINARE"**

CONGREGATIO DE INSTITUTIONE CATHOLICA
(DE SEMINARIIS ATQUE STUDIORUM INSTITUTIS)

Prot. n. 722/2010

Congregatio de Institutione Catholica (de Seminariis atque Studiorum Institutis), lectis perpensisque Statutis Instituti Superioris Scientiarum Religiosarum sub titulo v. *S. Apollinare* in civitate Foroliviensi siti, sub potestate et ductu Facultatis Theologicas Aemiliae-Romaniolae constituti, ad normam Instructionis de Institutis Superioribus Scientiarum Religiosarum eiusdem Congregationis die XXVIII mensis Iunii a. D. MMVIII emanatae recognitis, quae in eorundem LVII articulis definiuntur ac statuuntur, **rata habet** et *ad quinquennium experimenti gratia* **approbat**, iisque ad quos pertinet, ut rite observentur praecipit, ceteris servatis de iure servandis, contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Datum Romas, ex aedibus eiusdem Congregationis, die XXV mensis Septembris, a. D. MMX.

ZENONE CARD. GROCHOLEWSKY
Praefectus

JOHANNES LUDOVICUS BRUGUÈS
a Secretis

STATUTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE "S.APOLLINARE"

TITOLO I: NATURA E FINALITÀ

Art. 1 – L’Istituto Superiore di Scienze Religiose “S.Apollinare” in Forlì, di seguito nominato Istituto, promosso dalla Conferenza Episcopale dell’Emilia-Romagna, è un’istituzione accademica ecclesiastica eretta dalla Congregazione per l’Educazione cattolica in collegamento con la Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna, di seguito nominata Facoltà.

Art. 2 – L’Istituto è articolato in cinque anni di studio: al termine dei primi tre anni la Facoltà conferisce il grado accademico di “Baccalaureato in Scienze Religiose” e al termine dei due anni successivi il grado accademico di “Licenza in Scienze Religiose”. L’Istituto ha la propria sede in Forlì, via Lunga 47, 47122 Forlì.

Art. 3 – L’Istituto ha come scopo la ricerca e la formazione al sapere teologico e alle scienze religiose di operatori qualificati della vita pastorale, con particolare attenzione al versante dell’evangelizzazione, dell’animazione cristiana della società e dell’inculturazione della fede, dell’insegnamento della religione cattolica.

Art. 4 – L’Istituto persegue i suoi fini attraverso la promozione del livello accademico-scientifico della ricerca e della formazione, svolti nella convinta adesione al Magistero della Chiesa, e attraverso seminari, convegni, pubblicazioni volti all’approfondimento delle discipline teologiche e delle conoscenze concernenti l’uomo nella molteplicità dei suoi aspetti, con particolare attenzione al dialogo con le culture e le religioni.

Art. 5 – L’Istituto è retto dalle norme approvate dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica, dalla *Nota Normativa della Conferenza Episcopale Italiana* e dal presente Statuto.

TITOLO II: AUTORITÀ ACCADEMICHE

Art. 6 – Le autorità accademiche dell’Istituto in comune con la Facoltà sono:

- a) il Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell’Emilia-Romagna, l’Arcivescovo di Bologna;
- b) il Preside della Facoltà;
- c) il Consiglio di Facoltà;

Le autorità proprie dell’Istituto sono:

- d) il Moderatore;
- e) il Direttore dell’Istituto;
- f) il Consiglio d’Istituto.

AUTORITÀ COMUNI

Il Gran Cancelliere

Art. 7 – Il Gran Cancelliere della Facoltà è l’Arcivescovo di Bologna, ed è il principale promotore della vita dell’Istituto.

Art. 8 – Al Gran Cancelliere spetta:

- a) chiedere alla Congregazione per l’Educazione Cattolica, attraverso la Conferenza Episcopale italiana, l’erezione dell’Istituto e l’approvazione del suo Statuto, del suo Regolamento e dei Piani di studio, oltre che di eventuali cambiamenti degli stessi;
- b) promuovere l’attività didattico-scientifica dell’Istituto e verificarne la conformità all’insegnamento della Chiesa;
- c) informare la Congregazione per l’Educazione Cattolica circa le questioni più importanti ed inviare alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l’attività dell’Istituto;
- d) nominare il Direttore dell’Istituto, scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d’Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio di Facoltà e con il nulla osta del Moderatore.

Il Preside della Facoltà

Art. 9 – Il Preside della Facoltà promuove il coordinamento tra la Facoltà Teologica e l’Istituto.

Art. 10 – Al Preside compete:

- a) convocare e presiedere il Consiglio di Facoltà e il Collegio dei docenti della Facoltà per questioni riguardanti l'Istituto.
- b) informare il Consiglio di Facoltà circa la vita e l'attività dell'Istituto, consultando il Direttore dell'Istituto stesso;
- c) coordinare le attività accademiche con il Direttore dell'Istituto, presiedendo il Comitato degli Istituti Superiori di Scienze Religiose o delegando a tale presidenza il Direttore dell'Istituto.
- d) presiedere direttamente, o per mezzo di un suo delegato, le sessioni degli esami di grado;
- e) presentare ogni cinque anni al Consiglio di Facoltà una relazione sulla vita e l'attività dell'Istituto, preparata dal Direttore dell'Istituto per l'approvazione e inoltrarla al Gran Cancelliere, che la trasmetterà alla Congregazione per l'Educazione Cattolica:
- f) firmare il diploma di *Baccalaureato in Scienze Religiose* e quello di *Licenza in Scienze Religiose*.

Il Consiglio di Facoltà

Art. 11 – Il Consiglio di Facoltà è l'organo collegiale responsabile della vita accademica della Facoltà e quindi anche dell'Istituto.

Art. 12 – Compete al Consiglio di Facoltà:

- a) esaminare ed approvare, in via preliminare, i Piani di studio, lo Statuto e il regolamento dell'Istituto;
- b) esprimere il proprio parere circa l'idoneità dei docenti dell'Istituto in vista della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- c) esaminare ed approvare le informazioni che il Preside deve annualmente fornire sull'andamento dell'Istituto;
- d) verificare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi dell'Istituto, in particolare della biblioteca;
- e) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore;
- f) dare il benestare per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- g) proporre al Gran Cancelliere che venga chiesta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la sospensione dell'Istituto, qualora esso risultasse inadempiente.

AUTORITÀ PROPRIE**Il Moderatore**

Art. 13 – Il Moderatore dell'Istituto è il Vescovo di Forlì – Bertinoro.

Art. 14 – Al Moderatore compete:

- a) procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e fedelmente trasmessa;
- b) nominare i docenti stabili – acquisito il parere favorevole della Facoltà di Teologia – e gli altri docenti dell'Istituto, concedendo la *missio canonica* a coloro che insegnano discipline concernenti la fede e la morale, dopo aver emesso la professione di fede, nonché la *venia docendi* a coloro che insegnano altre discipline;
- c) revocare la *missio canonica* o la *venia docendi*;
- d) dare il nulla osta per la nomina del Direttore;
- e) vigilare sull'andamento dottrinale e disciplinare dell'Istituto, riferendone al Gran Cancelliere;
- f) significare alla Facoltà di Teologia le maggiori difficoltà di cui venisse a conoscenza, invitando la medesima Facoltà a prendere adeguate misure;
- g) nominare il Vice Direttore, l'Economo e il Segretario dell'Istituto, sentito in merito il parere del Direttore;
- h) approvare i bilanci annuali consuntivi e preventivi e gli atti di straordinaria amministrazione dell'Istituto;
- i) firmare il diploma di *Baccalaureato in Scienze Religiose* e quello di *Licenza in Scienze Religiose*.

Il Direttore dell'Istituto

Art. 15 – Il Direttore dell'Istituto, nominato dal Gran Cancelliere della Facoltà, dura in carica cinque anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

Art. 16 – Al Direttore compete:

- a) rappresentare l'Istituto davanti al Moderatore, alle autorità della Facoltà e alle autorità civili;
- b) dirigere, promuovere e coordinare l'attività dell'Istituto, particolarmente sotto l'aspetto disciplinare, dottrinale ed economico;
- c) convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio d'Istituto;

- d) presenziare alle assemblee degli studenti di persona o per delega;
- e) redigere la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto e presentarla al Preside, previa approvazione da parte del Consiglio d'Istituto;
- f) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto, insieme con il Preside della Facoltà e il Moderatore;
- g) esaminare le richieste e i ricorsi dei docenti e degli studenti, prospettando nei casi più gravi non risolti dal Consiglio d'Istituto, la soluzione al giudizio della Facoltà.

Il Consiglio dell'Istituto

Art. 17 – Il Consiglio d'Istituto è composto dal Direttore, dal Vice Direttore, da tutti i docenti stabili e da due rappresentanti dei non stabili eletti dai loro colleghi, dal Preside della Facoltà o da un suo Delegato, da un Delegato del Moderatore, da due studenti ordinari eletti dall'assemblea degli studenti, e dal Segretario con compiti di attuario.

Art. 18 – § 1. Il Consiglio d'Istituto ha la responsabilità diretta e specifica dell'Istituto e viene convocato dal Direttore almeno tre volte lungo l'anno accademico e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

§ 2. Il Consiglio d'Istituto decide con la maggioranza dei presenti e, per quanto concerne le questioni personali, con la maggioranza dei due terzi dei presenti. Quando si tratta di questioni inerenti al corpo docente, i rappresentanti degli studenti non partecipano alla discussione e alla relativa votazione.

Art. 19 – Spetta al Consiglio d'Istituto:

- a) stabilire i Piani di studio, lo Statuto e il Regolamento dell'istituto, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- b) designare la terna di Docenti stabili da proporre al Moderatore per la nomina a Direttore;
- c) proporre al Moderatore le nomine dei docenti sia stabili che incaricati ed invitati;
- d) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore.

TITOLO III: I DOCENTI

Art. 20 – §1. I docenti dell'Istituto si dividono in *stabili*, che possono essere ordinari o straordinari, i quali si dedicano a tempo pieno allo studio, all'insegnamento e all'assistenza degli studenti, e *non stabili*, che possono essere incaricati o invitati, i quali prestano la loro collaborazione in modo non permanente o parziale.

§ 2. Per la cooptazione e la promozione dei docenti dell'Istituto si applicano le condizioni stabilite dalla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* e dalle annesse *Ordinationes*. Tutti i docenti, di qualsiasi categoria, devono sempre distinguersi per idoneità scientifico-pedagogica, onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, in modo tale da poter efficacemente contribuire al raggiungimento del fine proprio dell'Istituto. L'insegnamento deve essere improntato all'adesione alla divina Rivelazione, alla fedeltà al Magistero della Chiesa e al rispetto della verità scientifica.

§ 3. Coloro che insegnano nell'Istituto devono ricevere la *missio canonica* o la *venia docendi*, concordemente con l'Art. 14 b).

Art. 21 – L'istituto conta su un numero congruo di Docenti stabili; in ogni caso essi non devono essere meno di cinque, uno per ogni area disciplinare: Sacra Scrittura, Teologia dogmatica, Teologia morale-pastorale, Filosofia, Scienze umane.

Art. 22 – Perché uno sia legittimamente cooptato tra i docenti stabili, si richiede che egli:

- a) si distingua per ricchezza di dottrina, per testimonianza di vita, per senso di responsabilità ecclesiale ed accademica;
- b) se insegna una disciplina ecclesiastica sia fornito del congruo dottorato conseguito in una Istituzione Ecclesiastica; se insegna una disciplina non ecclesiastica, sia fornito del titolo richiesto per il secondo ciclo degli studi superiori;
- c) si sia dimostrato idoneo alla ricerca con documenti probanti, in particolare con la pubblicazione di lavori adatti allo scopo dell'Istituto;
- d) dimostri di possedere capacità pedagogico-didattiche;
- e) non rivesta ministeri o attività che gli rendano impossibile l'adeguato svolgimento del suo compito di docente stabile, in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca;
- f) fatto salvo l'art. 15 §2 dell'Istruzione della Congregazione per l'Educazione Cattolica del 28 giugno 2008, non goda della stabilità presso altre istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili.

Art. 23 – I docenti stabili sono tenuti a partecipare attivamente alla vita dell'Istituto e in particolare agli organismi collegiali.

Art. 24 – Spetta alla Facoltà la verifica delle condizioni per la concessione del parere di idoneità alla nomina a docente stabile, su richiesta delle autorità dell'Istituto.

Art. 25 – § 1. I docenti stabili cessano dal loro ufficio:

- a) al raggiungimento del settantesimo anno di età;
- b) quando sopravvenute condizioni di salute o di ministero o di lavoro o di qualsiasi altra natura impedienti le attività a favore dell'Istituto inducano l'interessato o le autorità dell'Istituto a chiedere la decadenza dalla stabilità;
- c) quando non abbiano partecipato agli organi collegiali dell'Istituto per più di un anno accademico senza darne plausibile spiegazione;
- d) quando si siano rifiutati di insegnare la materia o le materie per le quali sono stati cooptati come docenti stabili per due anni accademici senza darne plausibile spiegazione al Direttore e, nel caso si trattasse dello stesso Direttore, al Preside della Facoltà.

§2 . Quando un docente stabile non assicura un numero minimo di ore di insegnamento, venga avviata la procedura per computarlo tra i docenti incaricati triennali.

Art. 26 – I docenti non stabili di materie ecclesiastiche devono essere in possesso almeno della Licenza canonica conseguita in una Istituzione Ecclesiastica o di un titolo equipollente ed avere buone attitudini all'insegnamento.

Art. 27 – I docenti non stabili – incaricati e invitati – su proposta del Consiglio di Istituto sono nominati dal Moderatore dal quale ricevono la relativa *missio canonica* o *venia docendi*. Se non è stabilito diversamente gli incarichi hanno la durata di un anno, ma il Consiglio d'Istituto può proporre al Moderatore la nomina ad incarico triennale o anche quinquennale.

Art. 28 – Ad un docente non stabile non può venire affidato l'insegnamento di più di tre corsi nello stesso anno accademico.

Art. 29 – I Docenti, impegnati a qualunque titolo nell'Istituto, compongono il Collegio dei Docenti. Gli incontri del Collegio dei Docenti sono

finalizzati ad una valutazione della vita dell'Istituto, ad un aggiornamento delle prospettive dell'Istituto, ad una conoscenza reciproca dei Docenti. Il Collegio plenario dei docenti – convocato e presieduto dal Direttore – si riunisce almeno una volta l'anno.

Art. 30 – Ai docenti ordinari, che a motivo di assunzione di un ufficio più importante o per malattia o per età cessano dall'insegnamento, è conferito il titolo di docenti emeriti. I docenti non stabili, che abbiano insegnato almeno dieci anni, possono essere annoverati tra gli emeriti dal Consiglio d'Istituto.

Art. 31 – § 1. La sospensione o la cessazione dall'ufficio di docenza può essere attivata da parte del Moderatore, previo esame del caso tra il Direttore e il Docente stesso, qualora il Docente abbia insegnato in difformità al Magistero della Chiesa o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 22 delle *Ordinationes* della Costituzione *Sapientia Christiana*.

§ 2. L'Istituto recepisce come proprie le *Norme di etica universitaria* della Facoltà.

§ 3. La revoca della *missio canonica* o della *venia docendi* da parte del Moderatore comporta l'immediata sospensione dalla docenza, ma non la cessazione dall'ufficio.

TITOLO IV: GLI STUDENTI

Art. 32 – L'Istituto è aperto a tutti i fedeli cattolici – laici e religiosi – che, forniti di regolare attestato, idonei per la condotta morale e per gli eventuali precedenti studi, desiderino avere una qualificata preparazione nelle Scienze Religiose. Ciascun Istituto deve essere in grado di assicurare un congruo numero di studenti ordinari, che in principio non deve essere inferiore a settantacinque.

Art. 33 – § 1. Gli studenti possono essere ordinari, straordinari, ospiti e uditori. Tutti devono osservare fedelmente le norme dell'Istituto, circa l'ordinamento generale e la disciplina – in primo luogo circa i programmi degli studi, la frequenza, gli esami – come anche tutte le altre disposizioni concernenti la vita dell'Istituto. Essi, inoltre, partecipano alla vita dell'Istituto nei modi determinati dal presente Statuto.

Art. 34 – §1. Gli studenti ordinari sono quelli che, aspirando a conseguire i gradi accademici dell'Istituto, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dal medesimo Istituto, con il regolare superamento dei relativi esami prescritti.

§ 2. Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce al Baccalaureato in Scienze Religiose, è necessario essere in possesso del titolo di studio medio-secondario richiesto per l'iscrizione all'Università civile.

§ 3. Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Licenza in Scienze Religiose, è necessario essere in possesso del Baccalaureato in Scienze Religiose.

Art. 35 – § 1. Gli studenti straordinari sono coloro che o perché privi del suddetto titolo di ammissione all'Università civile o perché non aspiranti al grado accademico, desiderano accedere agli insegnamenti predisposti dall'Istituto per il conseguimento di semplici Attestati di frequenza.

§ 2. Gli studenti ospiti sono coloro che, non volendo conseguire il grado accademico nell'Istituto, desiderano frequentare qualche corso e sostenere il relativo esame, per un eventuale riconoscimento in un altro Istituto.

§ 3. Gli studenti uditori sono coloro che, non volendo conseguire il grado accademico nell'Istituto, desiderano frequentare qualche corso, in vista del rilascio del relativo Attestato di frequenza.

Art. 36 – Per poter essere ammessi agli esami, è necessario che lo studente abbia seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline presso l'Istituto.

Art. 37 – § 1. Per gravi infrazioni di ordine disciplinare e morale, il Direttore può decidere di sospendere o dimettere uno studente, dopo aver consultato il Consiglio d'Istituto. Il diritto alla difesa sarà comunque tutelato, anche mediante ricorso al Moderatore.

§ 2. L'Istituto recepisce come proprie le *Norme di etica universitaria* della Facoltà, norme secondo le quali il Direttore può sanzionare in vario modo lo studente, dopo aver consultato nei casi di maggiore gravità il Consiglio d'Istituto. Il diritto alla difesa sarà comunque tutelato, anche mediante ricorso alla Facoltà.

Art. 38 – Attesa la distinta configurazione degli studi in Teologia e nelle Scienze Religiose, lo studente in possesso del Baccalaureato o della Licenza in Scienze Religiose, che volesse ottenere il riconoscimento degli

studi compiuti e conseguire il Baccalaureato in Sacra Teologia, potrà essere ammesso dal Preside della Facoltà, dopo attenta valutazione delle singole discipline del *curriculum studiorum* da parte del Consiglio della medesima Facoltà. Lo stesso Consiglio deve stabilire e approvare per ogni candidato un apposito programma integrativo della durata di almeno due anni, con i relativi esami.

TITOLO V: GLI UFFICIALI

Il segretario

Art. 39 – Il Segretario è responsabile della segreteria dell'Istituto. È nominato nell'incarico dal Vescovo di Forlì in qualità di Moderatore dell'Istituto.

Art. 40 – Al Segretario spetta:

- a) eseguire le decisioni del Moderatore, del Direttore e del Consiglio di Istituto;
- b) ricevere e controllare i documenti degli studenti per quanto riguarda le domande di iscrizione all'Istituto, di ammissione a sostenere gli esami, di conseguimento dei gradi accademici;
- c) conservare i documenti ufficiali e autenticarli con la sua firma;
- d) curare la redazione dei registri e dei documenti riguardanti l'iscrizione degli studenti, gli esami, i corsi, i seminari di studio, le dissertazioni scritte, i diplomi;
- e) compilare l'annuario dell'Istituto, il calendario e l'orario delle lezioni e degli esami, i certificati e gli attestati;
- f) aggiornare e archiviare le documentazioni riguardanti l'iscrizione degli studenti;
- g) gestire le informazioni e le comunicazioni (cartacee, telefoniche e telematiche);
- h) coordinare il personale ausiliario addetto dell'Istituto;
- i) curare e aggiornare la redazione dei registri contabili di "prima nota".

L'Economo

Art. 41 – L'Economo è il responsabile della gestione economica ordinaria dell'Istituto. L'Economo fa parte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

Art. 42 – All'Economo spetta in particolare:

- a) curare l'ordinaria gestione economica dell'Istituto nonché la promozione e l'attuazione di atti di straordinaria amministrazione autorizzati dalle autorità competenti;
- b) curare la redazione dei registri contabili;
- c) predisporre il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo annuale;

Il Personale ausiliario

Art. 43 – Il personale ausiliario è composto da persone che sono impiegate nella vita dell'Istituto, nello svolgimento di incarichi di segreteria, catalogazione o altro. Il personale ausiliario è nominato dal Direttore, sentito il Consiglio d'Istituto e il Consiglio d'amministrazione.

TITOLO VI: AMMINISTRAZIONE E GESTIONE

Il Consiglio d'amministrazione

Art. 44 – La gestione economica dell'Istituto è affidata al Consiglio d'amministrazione, convocato almeno due volte all'anno e composto di almeno tre membri nominati dal Moderatore, che ne cura la gestione economica ordinaria e straordinaria.

Art. 45 – Sono membri del Consiglio d'amministrazione:

- il Direttore;
- il Segretario dell'Istituto;
- il Direttore dell'Ufficio Amministrativo della diocesi in cui ha sede l'Istituto;
- l'Economo dell'Istituto.

Art. 46 – Al Consiglio di Amministrazione spetta:

- a) la gestione economica ordinaria e straordinaria (amministrativa e contabile) dell'Istituto;
- b) la compilazione dei bilanci preventivo e consuntivo, da presentare annualmente al Consiglio di istituto e al Moderatore per l'approvazione formale.

TITOLO VII: ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 47 – Il piano degli studi degli studi dell'Istituto è articolato in cinque anni: i primi tre anni per il conseguimento del *Baccalaureato in Scienze Religiose* e i due anni successivi per il conseguimento della *Licenza in Scienze Religiose*.

Art. 48 – L'ordinamento degli studi, il *monte ore* e i *crediti* nell'Istituto sono equivalenti a quelli del ciclo istituzionale della Facoltà strutturato in un quinquennio: almeno 300 crediti (ECTS), comprendendo corsi, seminari, laboratori e tirocini.

Art. 49 – Nell'ambito del percorso del Triennio vengono trattate tutte le fondamentali discipline filosofiche e teologiche, in modo tale da assicurare completezza di preparazione scientifica. Il programma degli studi deve prevedere:

- Storia della Filosofia
- Filosofia sistematica
- Sacra Scrittura
- Introduzione alla Teologia
- Teologia Fondamentale
- Teologia dogmatica
- Teologia morale
- Teologia spirituale
- Teologia liturgica
- Patrologia e Storia della Chiesa
- Diritto Canonico.

Art. 50 – Nell'ambito del percorso di studi del Biennio si approfondiscono i contenuti formativi correlati ad alcune discipline d'insegnamento già proposte nel corso degli studi del Triennio, con particolare riferimento a quelle propriamente teologiche e si impartiscono, altresì, discipline caratterizzanti il l'indirizzo di specializzazione.

TITOLO VIII: GRADI ACCADEMICI

Art. 51 - I gradi accademici di *Baccalaureato* e di *Licenza in Scienze religiose* sono conferiti dalla Facoltà.

Art. 52 - I requisiti per conseguire il *Baccalaureato in scienze religiose* sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi ed aver superato gli esami con esito positivo;
- b) avere attestato la conoscenza di una lingua moderna oltre la propria;
- c) avere composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate e richieste dal Regolamento, che mostri la capacità di impostazione dell'argomento scelto e di ricerca scientifica; avere inoltre sostenuto l'esame sintetico su apposito tesario e davanti ad una commissione composta di almeno tre docenti.

Art. 53 - I requisiti per conseguire la *Licenza in scienze religiose* sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale e il ciclo biennale di studi ed aver superato le verifiche di profitto prescritte;
- b) avere attestato la conoscenza di due lingue moderne oltre la propria;
- c) aver composto un elaborato scritto, conforme alle norme indicate dal Regolamento, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto, e sottometterlo a pubblica discussione nella sessione prevista.

TITOLO IX: SUSSIDI DIDATTICI ED ECONOMICI

Art. 54 - Per il raggiungimento dei suoi fini, l'Istituto si avvale sia della Biblioteca Diocesana, di proprietà del Seminario Vescovile di Forlì, annessa strutturalmente alla sede dell'Istituto, sia delle Biblioteche della Diocesi di Faenza e di Imola. L'Istituto provvede all'incremento di una propria Sala di consultazione e lettura attraverso l'aggiornamento di libri e riviste specializzate in scienze teologico-religiose, offrendo adeguati supporti multimediali, incluso il collegamento "in rete" con la Facoltà e le Biblioteche ecclesiastiche della Regione.

Art. 55 - La copertura economica dell'attività dell'Istituto, comprendente la retribuzione docenti e ufficiali, eventuali strumentazioni tecniche di segreteria, sussidi didattici, strumentazione per video-conferenze e simili conta sul contributo annuo delle cinque diocesi direttamente interessate (Cesena-Sarsina, Faenza-Modigliana, Forlì-Bertinoro, Imola e Ravenna-Cervia), sulle tasse degli studenti, e su eventuali integrazioni derivanti da donazioni e da altre elargizioni.

TITOLO X: NORME TRANSITORIE

Art. 57 – Per il conseguimento del titolo di studio di Baccalaureato in Scienze Religiose per coloro che hanno già compiuto un percorso di vecchio ordinamento si stabilisce che la documentazione sia esaminata da una apposita commissione designata dal Consiglio di Istituto che proporrà all'approvazione del Consiglio stesso un Piano di Studi personalizzato per ogni singolo studente riguardo ad eventuali corsi integrativi.

Analogamente avverrà, dopo il conseguimento del Baccalaureato in Scienze Religiose, per ciò che concerne l'iscrizione alla Licenza in Scienze Religiose. Eventuali omologazioni di percorsi accademici precedenti saranno vagliate caso per caso dalle autorità accademiche e debitamente approvate.

* * *

RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA CIVILE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE S.APOLLINARE

Con Decreto del Ministro dell'Interno in data 7 novembre 2011 è stata riconosciuta la personalità giuridica civile dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Apollinare".

**NOMINE NELL'ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE "S.APOLLINARE"**

- Con Atto del Card. Carlo Caffarra, Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, in data 21 ottobre 2010 *Padre Dino Dozzi O.F.M. Cap.* è stato nominato **Direttore** dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Apollinare".

- Con atto del Moderatore Mons. Lino Pizzi, Vescovo di Forlì-Bertinoro, in data 25 ottobre 2010 sono stati nominati **docenti stabili** dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Apollinare": *Don Ruggero Benericetti* (Diocesi di Faenza-Modigliana), *Don Davide Brighi* (Diocesi di Forlì-Bertinoro), *P. Dino Dozzi O.F.M. Cap.*, *Don Ugo Facchini* (Diocesi di Faenza-Modigliana), *Mons. Rosino Gabbiadini* (Diocesi di Ravenna-Cervia), *Don Marcello Palazzi* (Diocesi di Cesena-Sarsina), *Prof. Alessandro Russo* (Diocesi di Forlì-Bertinoro), *Don Carlo Sartoni* (Diocesi di Imola), *Don Rodolfo Tonelli* (Diocesi di Cesena-Sarsina), *Prof. Gilberto Zappitello* (Diocesi di Bologna).

- Con atto del Moderatore Mons. Lino Pizzi, Vescovo di Forlì-Bertinoro, in data 1 giugno 2011 *Don Carlo Sartoni* è stato nominato **Vice Direttore** e **Segretario** dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Apollinare".

- Con atto del Moderatore Mons. Lino Pizzi, Vescovo di Forlì-Bertinoro, in data 1 giugno 2011 *Mons. Luigi Guerrini* è stato nominato **Economista** dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Apollinare".

- Con atto del Moderatore Mons. Lino Pizzi, Vescovo di Forlì-Bertinoro, in data 1 giugno 2011 è stato nominato il **Consiglio di Amministrazione** dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S. Apollinare" costituito dai seguenti membri: *P. Dino Dozzi O.F.M. Cap.* (Direttore dell'Istituto), *Don Carlo Sartoni* (Segretario dell'Istituto), *Mons. Luigi Guerrini* (Economista dell'Istituto e Rappresentante della Diocesi di Faenza-Modigliana), *Dr. Emilio Chiericati* (Economista della Diocesi di Forlì-Bertinoro), *Mons. Guido Marchetti* (Rappresentante della Diocesi di Ravenna-Cervia), *Mons. Alfiero Rossi* (Rappresentante della Diocesi di Cesena-Sarsina), *Dr. Giuseppe Xella* (Rappresentante della Diocesi di Imola).

LINEE PASTORALI DIOCESANE 2011-2012

“L'Eucaristia per la vita”

Carissimi,

la Chiesa italiana, come già sappiamo ha scelto per il decennio 2010/2020 di dedicare un'attenzione specifica al campo educativo e con il documento “Educare alla vita buona del Vangelo”, i Vescovi hanno inteso offrire alcuni punti di riferimento ed alcune linee di fondo per la programmazione pastorale dei prossimi anni per tutte le Chiese in Italia.

La nostra diocesi fa proprio, senza incertezze, questo cammino indicato dai nostri Pastori: già nell'anno pastorale appena trascorso si è predisposta mettendosi in contemplazione di Dio educatore con l'attenta lettura del libro dell'Esodo (in cui viene raccontato il cammino educativo che Dio fa percorrere all'uomo e al popolo intero) sia negli incontri molto partecipati di Coriano, sia nei molti gruppi della Parola disseminati nelle parrocchie.

Inoltre di grande valenza culturale in merito alla problematica dell'educazione sono stati il percorso della Scuola diocesana di Formazione Socio-politica e gli incontri promossi dalle consulte laicali, dai consigli pastorali vicariali, dalle singole parrocchie e dalle associazioni.

Gli organismi di partecipazione della nostra diocesi, il consiglio presbiterale e il consiglio pastorale, riuniti nell'autunno del 2010, sia separatamente sia in seduta congiunta, dopo aver riflettuto sul documento della Cei “Educare alla vita buona del Vangelo”, hanno deciso di accogliere l'indicazione espressa dai Vescovi di una puntuale e capillare verifica delle prassi educative nella nostra diocesi. È stato individuato nel mistero Eucaristico il perno di questa verifica in quanto fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa, espressione di tutte le dimensioni fondamentali della vita di Cristo ed icona dello stile con cui viveva ogni relazione.

Altra scelta fondante per questo percorso di verifica è la declinazione del mistero eucaristico nei 5 ambiti di vita individuati dal Convegno ecclesiale di Verona (ottobre 2006): affettività, fragilità, lavoro e festa, tradizione, cittadinanza.

Da questo lavoro di studio e di confronto del consiglio pastorale e del consiglio presbiterale è nato uno strumento di lavoro dal titolo “Eucaristia, il pane del cammino: una comunità educante”: prendendo spunto dalle 5 giornate del Congresso Eucaristico nazionale svoltosi ad Ancona nel settembre 2011, lo strumento è diviso in 5 parti, una per ognuno dei 5 ambiti di vita; ogni parte a sua volta, presenta una citazione degli Orientamenti Pastoralis, un riferimento al mistero eucaristico e 4 domande su cui riflettere:

1. la prima sulla celebrazione eucaristica
2. la seconda sulle positività e le mancanze nell’esperienza della educazione
3. la terza sui possibili obiettivi da raggiungere
4. la quarta sul legame tra i 5 ambiti.

Lo strumento di lavoro è stato pensato per le parrocchie e per tutte le realtà della diocesi; propone un lavoro serio, metodico, che dovrà essere il più diffuso possibile e che impegnerà la diocesi per tutto il prossimo anno pastorale. Queste le tappe di lavoro:

- Entro febbraio 2012 i consigli pastorali parrocchiali o di unità parrocchiale promuovono la verifica a livello di gruppi costituiti (catechisti, gruppi della Parola, operatori della carità, gruppi famiglia, realtà giovanili o associative) dandone risalto nelle celebrazioni eucaristiche domenicali. Il consiglio pastorale parrocchiale o l’assemblea parrocchiale compie una prima sintesi organica dei vari contenuti. Anche le associazioni e i movimenti laicali sono invitati a promuovere la verifica all’interno della propria realtà associativa e a stilare una sintesi dei contenuti.
- Entro marzo 2012 il consiglio pastorale vicariale e analogamente le consulte diocesane laicali armonizzano, rendono organica la verifica con i contributi dei vari soggetti del territorio.
- Entro aprile 2012 i consigli diocesani, presbiterale e pastorale riuniti, valutano i contributi delle verifiche vicariali e associative con proiezioni pastorali a livello diocesano.

Come già accennavo nella presentazione delle linee pastorali 2010/2011 questa verifica non dovrà esaurirsi in una sterile raccolta di dati statistici, ma guardando a quanto di bello e di grande già si vive nella nostra diocesi a partire dalla celebrazione eucaristica, dovrà favorire una riflessione condivisa e corresponsabile su quale sia la valenza educativa del nostro agire pastorale.

Gli incontri di Coriano che approfondiranno questi contenuti e questi obiettivi, saranno un solido e fondamentale punto di forza per il lavoro che

ci attende, così come lo sarà la giornata “Educiamo insieme” del 25 settembre 2011 promossa da alcuni ambiti pastorali (famiglia, scuola, università, giovani, vocazioni, volontariato e sport) e gli incontri culturali in programma per iniziativa delle due consulte dei laici.

Confido in tutti voi, carissimi sacerdoti, religiosi, diaconi, sposi, giovani e voi tutti laici. Lasciatevi coinvolgere personalmente su questo progetto comune che ha come scopo fare sì che la nostra Chiesa, le nostre famiglie, le nostre parrocchie, le nostre realtà di aggregazione siano luoghi abili e credibili nell’educare alla vita buona del Vangelo.

Su tutti noi e sul nostro cammino pastorale invoco abbondante la benedizione del Signore.

Forlì, 1 ottobre 2011

+ LINO PIZZI

ATTI DEL VESCOVO

OMELIE

NELLA SOLENNITÀ DELLA B.V. DEL FUOCO

Forlì, Chiesa Cattedrale
Venerdì 4 febbraio 2011

L'annuale Festa della Madonna del Fuoco è una festa molto cara al Popolo forlivese (e lo si vede anche oggi dalla vostra grande partecipazione). Da quel lontano 4 febbraio 1428, in cui l'immagine qui venerata, rimase illesa nell'incendio, che distrusse la scuola in cui si trovava, la devozione popolare è cresciuta e si è mantenuta costante e ha segnato il cammino di questa città e di tutta la nostra Chiesa, che l'invoca sua Patrona. La venerazione della Madonna del Fuoco si è diffusa anche a Faenza e a Cervia: saluto con piacere i rappresentanti dei Salinari di Cervia, che partecipano oggi alla nostra celebrazione per un atto di omaggio con l'offerta del sale. Su molte case si vede ancora una immagine della Madonna del Fuoco, invocata a protezione dei suoi abitanti. A noi, qui presenti, si uniscono, e in qualche modo partecipano, anche tutti coloro che, anziani o ammalati o in altro modo impediti, seguono la nostra celebrazione attraverso la trasmissione in diretta di Teleromagna, che ringrazio vivamente per questo servizio.

Il Vangelo, che è stato ora proclamato, ci ha presentato Maria ai piedi della Croce, nell'ora suprema del suo Figlio Gesù, partecipe di tutta la sua missione salvifica e data a noi come madre. Anche per Lei era quello il momento supremo della sua adesione alla volontà di Dio e al suo piano di salvezza. È sempre la Beata Vergine Maria, madre del Salvatore, che noi veneriamo sotto vari titoli e nelle varie circostanze. Le altre letture di questa Festa, che abbiamo appena ora ascoltate, fanno riferimento: la prima al fuoco del rovetto ardente, da cui Dio chiamò il suo servo Mosè per affidargli la missione di liberare il suo popolo dalla schiavitù dell'Egitto; il salmo responsoriale ha fatto accenno della colonna di fuoco, che aveva accompa-

gnato il popolo di Israele nel suo cammino verso la terra promessa; la seconda lettura, dalla prima lettera di San Giovanni, ci ha parlato dell'amore di Dio, donato a noi in Cristo, e che noi dobbiamo, a nostra volta, vivere verso i fratelli. Anche solo questi pochi accenni possono aiutarci a non fermarci all'esteriorità della Festa, ma ad andare al cuore della nostra fede e della vita cristiana, di cui Maria è esempio mirabile. Ha creduto alla Parola del Signore, ha accolto nel suo grembo il Verbo di Dio fatto uomo, la ha nutrito, lo ha allevato, lo ha seguito nella sua predicazione pubblica, ne ha condiviso la missione. Per questo noi abbiamo chiesto al Signore di concederci di custodire sempre viva e ardente la luce della fede e la fiamma del suo amore.

Attorno a Maria oggi la nostra Chiesa è in festa. Questo non ci impedisce di essere attenti alla vita del nostro popolo, alla situazione concreta della nostra città. Accanto alla buona indole della nostra gente, alle tante forme e attività di volontariato, presenti nel nostro territorio, alla laboriosità dei cittadini, non sono pochi i motivi di seria preoccupazione, che ci toccano da vicino; desidero ricordarne solo alcuni:

- + ***La situazione politica del nostro Paese*** è caratterizzata da una esasperata e per troppo tempo prolungata contrapposizione, che va oltre la normale dialettica delle forze sociali e paralizza la vita sociale; i personalismi e la ricerca dei propri interessi vanno a scapito del bene comune; si accentua il degrado dei valori e degli ideali, che, invece, debbono stare alla base del vivere civile, per cui si avverte un notevole disagio e cresce un clima di sfiducia, di incertezza e di disaffezione per la vita pubblica.
- + ***Gli effetti negativi della crisi economica*** si fanno sentire ancora pesantemente per molte famiglie: la ripresa è ancora molto incerta, la precarietà o la mancanza del lavoro preoccupano giovani e non più giovani. Aumenta la fascia di famiglie che non riescono più a far fronte agli impegni economici per una vita serena e dignitosa.
- + ***Le famiglie***, messe in discussione anche nella loro identità, sono lasciate sole di fronte ai loro problemi e, in particolare, nel grave compito di educazione dei figli e nel sostenere le situazioni difficili a favore della vita e della solidarietà.
- + Da anni è presente anche nel nostro territorio ***una forte immigrazione da altri paesi***, in cerca di condizioni di vita migliori: manca

un lavoro sicuro, un'abitazione decente e a un prezzo accessibile e diventa sempre più difficile una vera integrazione.

- + ***I nostri giovani*** sono sconcertati davanti a questo spettacolo: difficilmente vedono davanti a sé un futuro appetibile; smettono di sognare (se questa dovesse essere una loro prerogativa) e rinunciano a pensare in grande, si rassegnano a brevi obiettivi immediati, si muovono a corto cabotaggio... Come potranno raccogliere con serenità da questa società il testimone della vita, in cui stanno entrando? Manca loro una fiducia, una speranza affidabile, per impegnarsi seriamente.
- + ***Anche da noi si può parlare di urgenza o emergenza educativa, di sfida educativa, che occorre affrontare con determinazione e fiducia.***

Si apre per tutti, comunità cristiana e comunità civile, ***un vasto campo di impegno*** per imprimere alla situazione un andamento migliore. Occorre puntare decisamente ***sulla famiglia*** (nella sua preparazione e nel suo costituirsi, nella sua vita e nella sua missione) e sul ***grande impegno dell'educazione***.

Come sapete, i Vescovi italiani hanno scelto, per il decennio in corso, di fermare l'attenzione e l'impegno delle nostre Chiese sul tema dell'***educazione***. In questo anno ci siamo proposto di verificare le nostre attività pastorali per coglierne la capacità educativa alla ***vita buona del Vangelo***, per colmare eventuali lacune e soprattutto intensificare la nostra azione educativa, che fa parte della missione stessa della Chiesa. In particolare la nostra verifica partirà dalla celebrazione dell'Eucaristia nelle nostre comunità parrocchiali, in quanto è il centro di tutta la vita della Chiesa e ogni attività pastorale tende ad essa e da essa riparte. Il compito di educare non è mai stato facile, oggi è difficile, ma non impossibile, e allo stesso tempo è esaltante. Tutti dobbiamo sentirci impegnati: famiglie, parrocchie, gruppi, movimenti ecclesiali, scuole. A questo potranno concorrere anche il settimanale diocesano ***Il Momento***, che ieri ha iniziato il suo percorso con nuove energie, la ***Libreria del Duomo***, completamente rinnovata, e le altre ***iniziative culturali***, che si potranno realizzare in un futuro, speriamo, non troppo lontano.

Per questo, ora, continuando la celebrazione eucaristica, lodiamo il Signore per le grandi cose, che ha compiuto in Maria, e chiediamo alla nostra celeste

Patrona di assisterci nel nostro compito così impegnativo. Chiediamo anche a voi, ***anziani e ammalati***, che ci ascoltate nelle vostre case, di accompagnarci con le vostre preghiere e con l'offerta delle vostre sofferenze, perché l'impegno che metteremo in campo educativo possa aiutare validamente i ragazzi e i giovani nella loro crescita e maturazione nella vita buona del Vangelo, alla scuola del Figlio di Maria, e possa portare frutti abbondanti per la nostra società e per la Chiesa.

NELLA MESSA CRISMALE

Forlì, Chiesa Cattedrale
Giovedì 21 aprile 2011

La Santa Messa Crismale, che stiamo celebrando, è una delle celebrazioni più suggestive e significative di tutto l'anno liturgico: vengono benedetti gli Oli, che serviranno per la celebrazione dei Sacramenti in tutte le nostre comunità. Si ha qui la massima manifestazione della Chiesa: infatti *“la principale manifestazione della Chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il Popolo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima Eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri”* (SC 41).

La liturgia di questa Santa Messa celebra innanzitutto **il sacerdozio di Gesù Cristo**. Nella sinagoga di Nazaret egli ha applicato a sé e dichiarato realizzate le parole del profeta Isaia, che abbiamo ascoltato nella prima lettura e nel vangelo, che è stato proclamato: è lui l'unto, il consacrato di Spirito Santo, inviato dal Padre ad annunciare la buona novella ai poveri, a proclamare l'anno di grazia del Signore per la salvezza di tutti gli uomini. Egli ha portato a compimento la volontà del Padre principalmente nella sua Passione, Morte e Risurrezione, ha offerto se stesso in sacrificio di soave odore, divenendo allo stesso tempo sacerdote e vittima per la nostra redenzione. Ci ama e ci ha acquistati con il suo sangue per fare di noi un popolo santo, un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre.

Costituito Pontefice della nuova ed eterna alleanza, ha voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli comunica **il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti**: *“infatti, afferma il Concilio Vaticano II, per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati a formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le opere del cristiano, spirituali sacrifici, e far conoscere i prodigi di Colui, che dalle tenebre li chiamò all'ammirabile sua luce”*. Il Concilio continua esortando: *“Tutti quindi i discepoli di Cristo, perseverando nella preghiera e lodando insieme Dio, offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio, rendano dovunque testimonianza di Cristo e, a chi lo richieda, rendano ragione della loro speranza della vita eterna”* (LG 10). Tra

poco benediremo gli Oli, che serviranno per la celebrazione dei Sacramenti, nei quali cresce e si edifica la Chiesa Popolo santo di Dio.

*“Con affetto di predilezione sceglie **alcuni tra i fratelli** che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza”, dice il Prefazio di questa Messa e riassume brevemente **il ministero dei presbiteri**: “Tu vuoi che nel suo nome rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti”. Accenna anche alla **vita dei presbiteri**: “Tu proponi loro come modello il Cristo, perché, donando la vita per te e per i fratelli, si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio, e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso”.*

Oggi, questa celebrazione, senza togliere nulla alla dignità e santità del sacerdozio battesimale dei fedeli, **è la Festa del nostro sacerdozio**, il sacerdozio ministeriale.

Il ministero dei presbiteri è descritto nel Rito dell'Ordinazione sacerdotale. Il Concilio Vaticano II l'ha riproposto ampiamente nella costituzione sulla Chiesa **Lumen Gentium** e nel decreto sulla vita e il ministero dei presbiteri **Presbyterorum Ordinis**. Permettete una lunga citazione dalla sopradde-
tta Costituzione: *“I Presbiteri ... in virtù del sacramento dell'Ordine, ad immagine di Cristo, sommo ed eterno Sacerdote, sono consacrati per predicare il vangelo, pascere i fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento ... Esercitando, secondo la loro parte di autorità, l'ufficio di Cristo Pastore e Capo, raccolgono la famiglia di Dio, quale insieme di fratelli animati da un solo spirito, e per mezzo di Cristo nello Spirito li portano al Padre ... I Presbiteri, saggi collaboratori dell'Ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati a servire il Popolo di Dio, costituiscono **col loro Vescovo un unico presbiterio** ... In virtù della comune sacra ordinazione e missione tutti i Presbiteri sono fra loro legati da **un'intima fraternità**, che deve spontaneamente e volentieri manifestarsi nel mutuo aiuto, spirituale e materiale, pastorale e personale, nei convegni e nella comunione di vita, di lavoro e di carità ... Divenuti spontaneamente modelli del gregge (cfr 1 Pt 5,3), presiedano e servano alla loro comunità locale, in modo che questa possa degnamente esser chiamata col nome di cui è insignito tutto e solo il Popolo di Dio, cioè Chiesa di Dio. Si ricordino che devono, nella loro quotidiana condotta e sollecitudine presentare ai fedeli e infedeli, cattolici e non cattolici, l'immagine di un ministero veramente sacerdotale e pastorale, e rendere a tutti la testimonianza della verità e della vita” (LG 28).*

Il beato Giovanni Paolo II, nell'Esortazione Apostolica **Pastores dabo vobis**, che è bene ogni tanto rileggere e meditare, quasi a commento dei documenti conciliari, ha scritto: *“Il principio interiore, la virtù che anima e guida la vita spirituale del presbitero in quanto configurato a Cristo Capo e Pastore, è la carità pastorale, partecipazione della stessa carità pastorale di Gesù Cristo: dono gratuito dello Spirito Santo e, nello stesso tempo, compito e appello alla risposta libera e responsabile del presbitero. Il contenuto essenziale della carità pastorale è il dono di sé, il totale dono di sé alla Chiesa, ad immagine e in condivisione con il dono di Cristo. La carità pastorale è quella virtù con la quale noi imitiamo Cristo nella sua donazione di sé e nel suo servizio. Non è soltanto quello che facciamo, ma il dono di noi stessi, che mostra l'amore di Cristo per il suo gregge”* (PdV 23). *“È essenziale, per una vita spirituale che si sviluppa attraverso l'esercizio del ministero, che il sacerdote rinnovi continuamente e approfondisca sempre più la sua coscienza di essere ministro di Gesù Cristo in forza della consacrazione sacramentale e della configurazione a Lui Capo e Pastore della Chiesa”* (PdV 25).

L'odierna celebrazione, con la rinnovazione delle **Promesse sacerdotali**, a cui tra poco vi inviterò, e le **dolorose vicende di questi giorni**, che hanno coinvolto un nostro confratello e addolorano e amareggiano tutti noi, sacerdoti e laici, ci inducono a riflettere seriamente e a pregare intensamente. Dobbiamo richiamare, ravvivare e rafforzare le motivazioni e i desideri con cui il giorno della nostra Ordinazione sacerdotale abbiamo risposto alla chiamata di seguire Cristo Signore e di servirLo nella Santa Chiesa. Siamo stati uniti e configurati a Lui, Buon Pastore e Maestro, in forza del sacramento dell'Ordine, diventandone, nella Chiesa e per la Chiesa, una ripresentazione sacramentale. Abbiamo offerto a Cristo tutto noi stessi, mente e cuore e volontà, mani e piedi per continuare la sua missione di salvezza a favore dei fratelli. Dobbiamo, dunque, ravvivare questa unione con Lui con la preghiera assidua, l'ascolto della Sua parola, la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia e, frequentemente, del sacramento della Penitenza, i ritiri spirituali e gli Esercizi spirituali. Giovanni Paolo II ha scritto: *“Esiste un intimo rapporto tra la vita spirituale del sacerdote e l'esercizio del suo triplice ministero: della Parola, del Sacramento e del servizio della Carità”* (PdV 26). Siamo entrati a far parte di **un Presbiterio**, formato dal Vescovo e dai confratelli. *“Il rapporto con il Vescovo nell'unico presbiterio, la condivisione della sua sollecitudine ecclesiale, la dedicazione alla cura evangelica del Popolo di Dio nelle concrete condizioni storiche e ambientali della Chiesa particolare sono elementi dai quali non si può prescindere nel delineare la configurazione propria del sacerdote e della sua vita spirituale”*

(PdV 31). Anche sotto questo aspetto è necessario approfondire e richiamare la nostra consapevolezza che, anche se non viviamo una vita in comune, formiamo una **vera fraternità**. Fraternità che chiede stima e rispetto reciproco, aiuto e condivisione fattivi, capaci di stabilire tra noi, confratelli e Vescovo, rapporti sinceri, di vera amicizia, perché, come in una vera famiglia, non solo non si lasci spazio all'indifferenza, al pettegolezzo, al disprezzo per i fratelli, ma nessuno si senta solo o abbandonato nell'esercizio del proprio ministero e soprattutto nelle proprie difficoltà o sofferenze, anzi: perché ognuno abbia modo di confidarsi e aprire il proprio cuore e contare sull'aiuto dei fratelli. Dobbiamo favorire maggiormente occasioni non solo di preghiera, di discernimento comunitario, ma anche di incontro, di confronto, di incoraggiamento e sostegno reciproco, di distensione e di meritato riposo, per una maggiore comunione pastorale. Poiché potremmo anche sbagliare nella nostra vita personale o nell'azione pastorale, anche la correzione fraterna è un prezioso e quanto mai opportuno segno di vera fraternità.

Sento, in questo momento, prima di tutto verso voi Presbiteri, tutta la responsabilità di Vescovo, Padre e Pastore, richiamata dal Concilio: *“Per la comune partecipazione nel medesimo sacerdozio e ministero, i Vescovi abbiano i Presbiteri come fratelli e amici, e stia loro a cuore, in tutto ciò che possono, il loro benessere materiale e soprattutto spirituale. È ai Vescovi, infatti, che incombe in primo luogo la grave responsabilità della santità dei loro sacerdoti: devono pertanto prendersi cura con la massima serietà della continua formazione del proprio Presbiterio. Siano pronti ad ascoltarne il parere, anzi, siano loro stessi a consultarlo e a esaminare assieme i problemi riguardanti le necessità del lavoro pastorale e il bene della diocesi”* (PO 7).

Mi rendo conto che la Visita pastorale, che spero di concludere prima di Natale, mi ha tenuto molto occupato in questi anni, e forse qualcuno, talvolta, non mi ha trovato disponibile all'ascolto e all'accoglienza, come poteva desiderare. Per questo ho già anticipato al Consiglio presbiterale che con il nuovo anno l'attenzione ai sacerdoti sarà per me una vera priorità, per stabilire rapporti più frequenti e immediati, che favoriscano la vita dei singoli e del Presbiterio.

Nonostante le crescenti difficoltà, per la diminuzione numerica e per l'invecchiamento o la malattia di vari confratelli, nonostante le fatiche e, talvolta, le incomprensioni e le amarezze nel compimento del nostro servizio pastorale, vogliamo oggi ringraziare il Signore, che, nonostante i nostri limiti e le nostre debolezze, *“con affetto di predilezione”* ci ha chiamati ad

essere Presbiteri nella sua Chiesa, e guardiamo avanti con fiducia, invocando dal Signore il suo aiuto, particolarmente in questi giorni. Preghiamo gli uni per gli altri per la nostra perseveranza e per la nostra santificazione nell'esercizio del nostro ministero. Accompagniamo con la stima e con la preghiera i nostri quattro seminaristi nel loro cammino di preparazione; chiediamo insistentemente al Signore che altri giovani accolgano la sua chiamata e abbiano il coraggio e la generosità di intraprendere il cammino verso il sacerdozio.

A voi laici qui presenti ricordo quanto dice il Concilio: *“I fedeli, dal canto loro, abbiano coscienza del debito che hanno nei confronti dei Presbiteri, e li trattino perciò con amore filiale, come loro pastori e padri; e inoltre, condividendo le loro preoccupazioni, si sforzino, per quanto è possibile, di esser di aiuto ai Presbiteri con la preghiera e l'azione, in modo che essi possano superare più agevolmente le eventuali difficoltà e assolvere con maggior efficacia i propri compiti”* (PO 9). Amate i vostri/nostri preti, fate sentire loro la vostra vicinanza, non li lasciate soli, pregate per loro e siate loro di aiuto nel loro grande ministero.

“Maria, Madre di Cristo Sommo ed Eterno Sacerdote, con la sua assidua protezione sorregga i passi del nostro ministero, soprattutto quando la strada si fa ardua e la fatica pesa maggiormente. La Vergine fedele interceda per noi presso il Figlio suo, affinché non ci venga mai meno il coraggio di renderGli testimonianza nei diversi campi del nostro apostolato, collaborando con Lui, perché il mondo abbia la vita e l'abbia in abbondanza” (Giovanni Paolo II, Lettera ai sacerdoti per il giovedì santo 1997).

DECRETI

NOMINA DEI VICARI EPISCOPALI

Prot. n. 127/15.2/11

Considerato che per decorso dei termini sono scaduti dal loro mandato i Vicari Episcopali;

Visti i cann. 476-481 del Codice di Diritto Canonico;

Consultati i presbiteri, i diaconi, i ministri istituiti, i seminaristi, i religiosi e le religiose, i laici del Consiglio Pastorale diocesano;

con il presente atto

CONFERMIAMO VICARI EPISCOPALI

- **Don Franco Appi** per i settori: Amministrazione, Beni Culturali, Comunicazioni Sociali;
- **Don Giancarlo Barucci** per i settori: Catechesi, Liturgia, Diaconato permanente e ministeri, Ecumenismo, Vita consacrata;
- **Don Erio Castellucci** per i settori: Pastorale della famiglia, Pastorale giovanile, Pastorale vocazionale, Cultura, Università e Scuola, Turismo;
- **Can. Giampietro Fabbri** per i settori: Pastorale unitaria, Aggregazioni laicali, Caritas, Migrantes, Missioni, Pastorale sociale, Pastorale della salute.

Essi restano in carica quattro anni.

Ai Vicari Episcopali è concessa la facoltà di amministrare il Sacramento della Confermazione durante il periodo del loro ufficio.

I Vicari Episcopali, insieme al Vicario Generale, costituiscono il Consiglio Episcopale (can. 473 § 4), la Commissione Ordini e la Commissione Nomine.

Forlì, 1 luglio 2011.

Il Vescovo Diocesano
+ LINO PIZZI

Il Cancelliere Vescovile

Don PAOLO GIULIANI

ATTI DELLA CURIA

CANCELLERIA

RINUNCIA A PARROCCHIA

- Il Vescovo ha accettato, con decorrenza dal 12 aprile 2011, la rinuncia alla Parrocchia di S.Mercuriale di Forlì presentata da *Mons. Franco Zaghini*.
- Il Vescovo ha accettato, con decorrenza dal 12 aprile 2011, la rinuncia alla Parrocchia di S.Lucia di Forlì presentata da *Mons. Franco Zaghini*.
- Il Vescovo ha accettato, con decorrenza dal 26 ottobre 2011, la rinuncia alla Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo in S.Pietro in Trento presentata da *Don Rino Giunchi*.
- Il Vescovo ha accettato, con decorrenza dal 26 ottobre 2011, la rinuncia alla Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Coccolia presentata da *Don Rino Giunchi*.
- Il Vescovo ha accettato, con decorrenza dal 26 ottobre 2011, la rinuncia alla Parrocchia di S.Maria in Sulo in Filetto presentata da *Don Rino Giunchi*.
- Il Vescovo ha accettato, con decorrenza dal 31 ottobre 2011, la rinuncia alla Parrocchia di S.Tommaso Cantuariense nella Cattedrale di Forlì presentata per motivi di età da *Mons. Livio Lombardi*.

NOMINE

Capitolo Cattedrale

- Con Atto Vescovile in data 10 gennaio 2011 *Mons. Adriano Ranieri* è stato nominato Vice Penitenziere della Cattedrale di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 31 ottobre 2011 *Mons. Livio Lombardi* è stato nominato Canonico del Capitolo della Cattedrale di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 1 aprile 2011 *Mons. Adriano Ranieri* è stato nominato Penitenziere della Cattedrale di Forlì.

- Con Atto Vescovile in data 1 aprile 2011 *Mons. Livio Lombardi* è stato nominato Vice Penitenziere della Cattedrale di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 1 aprile 2011 *Mons. Quinto Fabbri* è stato nominato Vice Penitenziere della Cattedrale di Forlì.

Vicari Foranei

- Con Atto Vescovile in data 1 ottobre 2011 *Don Felice Brognoli* è stato nominato Vicario Foraneo del Vicariato “Forlì Est” per il triennio che scade il 30 settembre 2012.
- Con Atto Vescovile in data 15 dicembre 2011 *Don Roberto Rossi* è stato nominato Vicario Foraneo del Vicariato “Forlì Sud” per il triennio che scade il 30 settembre 2012.

Parroci

- Con Atto Vescovile in data 1 ottobre 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Mercuriale di Forlì, vacante per rinuncia di Mons. Franco Zaghini.
- Con Atto Vescovile in data 1 ottobre 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Lucia di Forlì, vacante per rinuncia di Mons. Franco Zaghini.
- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 *Don Pawel Szymusiak* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo in S.Pietro in Trento, vacante per rinuncia di Don Rino Giunchi.
- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 *Don Pawel Szymusiak* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia dell’Immacolata Concezione in Coccolia, vacante per rinuncia di Don Rino Giunchi.
- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 *Don Pawel Szymusiak* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia S.Maria in Sulo in Filetto, vacante per rinuncia di Don Rino Giunchi.
- Con Atto Vescovile 31 ottobre 2011 *Mons. Quinto Fabbri* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Tommaso Cantuariense nella Cattedrale di Forlì, vacante per rinuncia di Mons. Livio Lombardi.
- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Giovanni Severi* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Rita in Ronco, vacante per trasferimento di Don Enzo Scaioli.

- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Giovanni Severi* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Giovanni Battista in Ronco, vacante per trasferimento di Mons. Quinto Fabbri.
- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Giovanni Severi* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Maria in Selva, vacante per morte del Can. Luigi Guardigli.
- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Enzo Scaioli* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Giovanni Battista in Coriano, vacante per trasferimento di Don Pier Luigi Casamenti.
- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Enzo Scaioli* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Nicolò in Villa Rotta.
- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Pier Luigi Casamenti* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Maria Lauretana in Bussecchio, vacante per trasferimento di Don Giovanni Severi.
- Con Atto Vescovile in data 1 dicembre 2011 *P.Antonio Enrico Mocerino O.F.M.* è stato nominato per anni nove Parroco della Parrocchia di S.Maria in Casole, vacante per morte di P. Flavio Medaglia O.F.M.

Amministratori Parrocchiali

- Con Atto Vescovile in data 10 gennaio 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo in S.Pietro in Trento.
- Con Atto Vescovile in data 10 gennaio 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia dell'Immacolata Concezione in Coccolia.
- Con Atto Vescovile in data 10 gennaio 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Maria in Sulo in Filetto.
- Con Atto Vescovile in data 12 aprile 2011 *Don Franco Appi* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Mercuriale di Forlì, vacante per rinuncia di Mons. Franco Zaghini.
- Con Atto Vescovile in data 12 aprile 2011 *Don Franco Appi* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Lucia di Forlì, vacante per rinuncia di Mons. Franco Zaghini.

- Con Atto Vescovile in data 10 maggio 2011 *Don Girolamo Flamigni* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Michele Arc. in Bagnolo, vacante per morte di Don Amedeo Pasini.
- Con Atto Vescovile in data 1 giugno 2011 *P. Contardo Montemaggi O.F.M.* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Maria in Casole, vacante per morte di P. Flavio Medaglia O.F.M.
- Con Atto dell'Arcivescovo di Ravenna-Cervia in data 1 dicembre 2011 *Don Enzo Scaioli* è stato nominato Amministratore Parrocchiale della Parrocchia di S.Maria del Carmine in Carpinello (Parrocchia dell'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia affidata alla cura pastorale della Diocesi di Forlì-Bertinoro), in sostituzione di Don Pier Luigi Casamenti.

Vicari Parrocchiali

- Con Atto Vescovile in data 1 ottobre 2011 *P. Aurelio Capodilista O.F.M. Cap.* è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia di S.Maria del Fiore di Forlì.

Rettori di Chiese

- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 il M.R. *Don Pawel Szymusiak* è stato nominato Rettore del Santuario della B.V. di Sulo in Filetto.

Incarichi Diocesani

- Con Atto Vescovile in data 19 marzo 2011 l'Arch. *Mirko Samori* è stato nominato Presidente Diocesano dell'Azione Cattolica di Forlì-Bertinoro, per il triennio 2011-2014.
- Con Atto Vescovile in data 19 marzo 2011 *Don Mauro Petrini* è stato nominato Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'Azione Cattolica di Forlì-Bertinoro, per il triennio 2011-2014.
- Con Atto Vescovile in data 19 marzo 2011 il Can. *Giampietro Fabbri* è stato nominato Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'Azione Cattolica di Forlì-Bertinoro per il Settore Adulti, per il triennio 2011-2014.
- Con Atto Vescovile in data 19 marzo 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'Azione Cattolica di Forlì-Bertinoro per il Settore Giovani, per il triennio 2011-2014.
- Con Atto Vescovile in data 19 marzo 2011 *Don Massimo Masini* è stato nominato Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'Azione Cattolica di Forlì-Bertinoro per l'A.C.R., per il triennio 2011-2014.

- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 *Don Oreste Ravaglioli* è stato nominato Assistente ecclesiastico della Sottosezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 *Manuel Versari* e *Anna Ricci* sono stato nominati Presidenti del Gruppo F.U.C.I. di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 26 ottobre 2011 *Don Enrico Casadei Garofani* è stato nominato Assistente ecclesiastico del Gruppo F.U.C.I. di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 15 novembre 2011 *Don Alessandro Ravaglioli* è stato nominato Assistente ecclesiastico della Associazione Italiana Amici del Presepio Sede di Forlì.
- Con Atto Vescovile in data 15 dicembre 2011 *Don Enrico Casadei Garofani* è stato nominato Direttore del Centro Diocesano per la Cultura.
- Con Atto Vescovile in data 15 dicembre 2011 *Don Enrico Casadio* è stato nominato Direttore del Centro Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo.

SACRE ORDINAZIONI

- Sabato 2 aprile 2011, nella Chiesa parrocchiale di S.Biagio di Forlì, il Vescovo ha conferito il **Sacro Ordine del Diaconato** a *fr. Giuseppe Amante O.F.M.*, della Provincia di "Cristo Re" dei Frati Minori dell'Emilia-Romagna.
- Domenica 8 maggio 2011, nella Chiesa Cattedrale di Forlì, il Vescovo ha conferito il **Sacro Ordine del Diaconato** al diacono *Fabio Castagnoli*, della Parrocchia di S. Giovanni Ap. ed Ev. di Forlì.

CONFERIMENTO DEI MINISTERI

- Sabato 11 giugno 2011, nella Chiesa Cattedrale di Forlì, il Vescovo ha conferito il Ministero del **Lettorato** a *Germano Pagliarani*, alunno del Seminario.
- Domenica 26 giugno 2011, nella Chiesa parrocchiale di Regina Pacis, il Vescovo ha conferito il Ministero del **Lettorato** a *Giancarlo Petrocchi* di quella parrocchia, candidato al Diaconato permanente.
- Domenica 25 settembre 2011, nella Basilica di S.Mercuriale in Forlì, il Vescovo ha conferito il Ministero dell'**Accolitato** a *Andrea Carubia*, alunno del Seminario.

- Martedì 1 novembre 2011, nella Chiesa parrocchiale di S.Giovanni Battista - Cappuccinini di Forlì, il Vescovo ha conferito il Ministero permanente del **Lettorato** a *Daniele Zattini*, di quella parrocchia.

EREZIONE CASA RELIGIOSA

- Con Atto Vescovile in data 19 marzo 2011 è stata concessa alle *Suore Josephine* l'autorizzazione a erigere una casa religiosa nel territorio della Diocesi, in località Premilcuore.

SACERDOTI DEFUNTI

La sera di domenica 8 maggio 2011, all'Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, dove era ricoverato da alcuni giorni per una grave malattia, è morto **Don Amedeo Pasini**, all'età di 71 anni.

Era nato a S.Mauro in Valle di Cesena il 1° novembre 1939 con una malattia congenita molto grave, che aveva disegnato in maniera molto marcata il suo fisico. Compiuti gli studi nei Seminari di Bertinoro e di Bologna, fu ordinato sacerdote il 28 giugno 1964 dal Vescovo Mons. Giuseppe Bonacini nella Chiesa di S.Pietro di Forlimpopoli.

Dopo avere esercitato il ministero di Cappellano a Civitella di Romagna, il 1° settembre 1969 venne nominato Canonico della Cattedrale di Bertinoro e Padre Spirituale in Seminario. Qui si approfondì il rapporto con il Rettore Don Mino Flamigni, rapporto che porterà i due sacerdoti il 1° ottobre 1970 - chiuso il Seminario di Bertinoro con l'unione delle diocesi nella persona del Vescovo Mons. Proni - a cominciare l'avventura della fondazione della Parrocchia di S. Paolo Apostolo di Forlì, eretta canonicamente il 14 agosto 1967. Anche se giuridicamente Don Mino ebbe il titolo di Parroco e Don Amedeo quello di Vicario Cooperatore, realizzarono una vera comunità sacerdotale. Attorno a loro sorse la nuova comunità parrocchiale: costruirono prima le opere parrocchiali, poi la chiesa, ma soprattutto diedero vita alla grande famiglia parrocchiale promuovendo tutte le attività per i giovani e gli adulti, con una attenzione particolare ai poveri e alle persone sofferenti. Il loro motto era: "Dove siamo noi, siano anche loro". Di qui nacque anche a metà degli anni '70 il campo di condivisione di Borca di Cadore e nel 1984 l'Associazione Paolo Babini

L'aver conosciuto in se stesso la sofferenza aveva reso Don Amedeo molto sensibile a quella altrui: tutti si sentivano amati da lui. Un altro aspetto che affascinava gli amici era l'ironia: era spesso pungente e intesseva

i discorsi con battute scherzose, che non erano estemporanee, ma tutte riconducibili alla saggezza popolare.

Dopo una breve esperienza come Parroco a Vecchiazano (1978-79), tornò a S. Paolo e, pur continuando a risiedere e a collaborare qui, il 1° settembre 1987 fu nominato Parroco di Forniolo e Rettore di Fornò.

Nel frattempo fu anche Responsabile della Commissione Diocesana per la Pastorale Familiare dalla sua costituzione al 2000 e Assistente Diocesano dell’Azione Cattolica dal 1992 al 2001.

Il 6 settembre 1997 venne nominato Parroco della Pianta, dove è rimasto dodici anni dando impulso alle attività educative per ragazzi, giovani e adulti, portando a termine la ristrutturazione della chiesa, della canonica, delle opere parrocchiali e della scuola materna, e realizzando un Centro di accoglienza per anziani.

Lasciata la Parrocchia della Pianta per motivi di salute, tornò a S. Paolo accettando anche l’incarico di Parroco di Bagnolo (1° novembre 2008).

È poi arrivata la prova della malattia, inesorabile; anche qui Don Amedeo ha offerto, con il consueto sorriso, una bella testimonianza di serenità e affidamento.

La Messa esequiale, cui hanno partecipato numerosissimi fedeli, si è svolta nella Cattedrale di Forlì martedì 10 maggio 2011 ed è stata presieduta dal Vescovo Mons. Lino Pizzi. Al termine il Vicario generale Mons. Dino Zattini ha rivolto a Don Amedeo un commosso saluto, ricordando fra l’altro le parole scritte nel testamento: “Sono lieto di essere cristiano e sacerdote del Signore nella Chiesa. Non so come ringraziare la misericordia di Dio che attraverso il Seminario, la malattia e le tante persone incontrate lungo il cammino, mi ha portato prima alla fede, poi al sacerdozio e quindi al ministero pastorale in diverse parrocchie. Dio è stato la mia più grande scoperta, la mia pace, la mia gioia, il mio costante rifugio. Lo ringrazio di avermi fatto incontrare i poveri e gli ammalati: costoro mi hanno salvato la vita”.

La salma è stata tumulata nel Cimitero di S.Mauro in Valle di Cesena.

* * *

Lunedì 4 luglio 2011, a Maurage in Belgio, è morto **Don Giovanni Panarotto**, all’età di 83 anni.

Era nato a Strepy-Bracquagnies (Belgio) il 25 aprile 1928 ed era stato ordinato sacerdote il 31 agosto 1952 a Tournai, dove aveva svolto il ministero fino al 1962. Avendo conosciuto in Belgio Don Tersilio Rossi, Vicario generale della Diocesi di San Sepolcro, si trasferì in quella Diocesi, a S.Sofia, e vi rimase fino al 1965, quando partì per la missione in Paraguay. Per motivi

di salute tornò poi in Belgio fino al 1982. Scese di nuovo in Italia, a Bibbiena, in Diocesi di Arezzo. Nel 1989, avendo conosciuto in passato la zona di S.Sofia e diversi sacerdoti, chiese di essere accolto nella Diocesi di Forlì-Bertinoro; il 21 settembre 1989 gli fu affidato l'incarico di Amministratore parrocchiale di Spinello, che comportava anche la cura pastorale delle comunità di Poggio alla Lastra, Monteguidi, Ospedaletto e Crocedevoli. Il 1° gennaio 1991 venne incardinato nella Diocesi di Forlì-Bertinoro.

È stato un gioioso ed appassionato testimone del Vangelo. Andava, con l'inconfondibile pulmino, da una parrocchia all'altra per il catechismo e la preparazione dei canti. Era sempre e in tutto disponibile agli altri, fin quasi a trascurare se stesso. Era cordiale e affabile con tutti. Si è sempre impegnato molto con i giovani, per i quali organizzava le vacanze estive e la partecipazione alle Giornate Mondiali della Gioventù, fra cui quelle di Parigi e di Roma.

Dal 2001 alternò la sua permanenza tra il Belgio e S.Sofia, che lasciò definitivamente nel 2007 per stare con le sorelle suore e il fratello sacerdote.

Nella sua malattia è stato premurosamente assistito dalla comunità italiana in Belgio. Hanno scritto di lui: "Siamo stati molto fortunati di conoscerlo e di godere del suo insegnamento cristiano ed umano; con la sua esperienza ci ha richiamato più volte a considerare il senso della vita, portandoci a ripensare ai sacrifici delle nostre famiglie per farci crescere. Padre Giovanni portava con sé il ricordo dei nostri nonni, dei nostri genitori cresciuti nell'ambiente delle miniere, dove lui stesso era sceso. Lui sapeva quanto sia difficile quella vita sotto terra, nel buio profondo dove la luce del sole non arriva mai, e paragonava questa dura esistenza al percorso nel buio di chi viaggia senza conoscere il Signore".

I funerali sono stati celebrati a Maurage in Belgio sabato 9 luglio 2011; vi ha partecipato anche una delegazione di santasofiesi, con il Parroco e il Sindaco.

* * *

Lunedì 13 luglio 2011, all'Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, è morto **Don Luigi Guidarini**: avrebbe compiuto 89 anni il mese successivo.

Era nato a Fratta di Bertinoro l'8 agosto 1922. Iniziò la sua formazione presso i Frati Minori nel Convento dell'Osservanza di Bologna; decise poi di entrare nel Seminario di Bertinoro, dove fece gli studi liceali e teologici.

Ordinato sacerdote da Mons. Francesco Gardini nella Cattedrale di Bertinoro il 22 maggio 1948, venne inviato come Cappellano a S.Rufillo di Forlimpopoli. Il 2 ottobre 1951 fu nominato Parroco di S.Andrea di Fratta Terme, dove ha continuato a svolgere il ministero come "parroco in solido"

quando nel 1986 la parrocchia venne soppressa e unita a S.Maria in Casticciano.

Per le sue competenze fu membro del Consiglio Amministrativo Diocesano e nel 1985 fu nominato Vice Presidente dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, carica che ricoprì fino al 2005.

Per tanti anni Don Luigi è stato anche collaboratore a S.Rufillo e Cappellano delle Monache Agostiniane di Forlimpopoli.

Nel 2010 si ritirò nella Casa del Clero presso il Seminario di Forlì.

La Messa esequiale è stata celebrata mercoledì 15 luglio 2011 nella Basilica di S.Rufillo, presieduta dal Vescovo Mons. Lino Pizzi e concelebrata da numerosi sacerdoti.

La salma è stata tumulata nel Cimitero di Fratta Terme.

* * *

Nelle prime ore di martedì 13 settembre 2011, all'Ospedale Bufalini di Cesena, stroncato da una grave malattia, è morto **Don Fabio Giacometti**, di soli 44 anni

Era nato a Jesi il 22 luglio 1967. Diplomato nel 1986 come perito meccanico industriale, la sua lunga storia vocazionale si è dipanata per almeno un decennio nella parrocchia forlivese di San Giuseppe Artigiano. Dopo varie esperienze di lavoro entrò nel Seminario Regionale di Bologna e vi rimase due anni; seguirono otto mesi di esperienza religiosa presso i Missionari Saveriani a Desio. Trascorsero poi sette anni in cui Fabio riprese il lavoro e condivise varie attività come volontario presso una comunità per ragazzi in difficoltà. Nel 2000 tornò in Seminario a Bologna per riprendere il cammino vocazionale.

Fu ordinato presbitero l'11 ottobre 2008, ma fin dal 2006 giunse a Meldola, con l'incarico di seguire l'oratorio. Ed è lì che scoprì il suo talento più grande: curare i giovani, italiani ed extracomunitari, anche disagiati, per accompagnarli nella loro crescita umana e di fede.

La sua vita da presbitero è durata solo tre anni, spesi nel servizio pastorale presso le parrocchie di S. Nicolò e di S. Francesco di Meldola, particolarmente nel servizio ai giovani: come assistente degli Scout ma soprattutto nel contatto con quelli più lontani, spesso in condizione di vera e propria marginalità. Don Fabio, con il suo atteggiamento estroso e giocoso, accostava tutti; lo ha ricordato il Sindaco di Meldola nella commemorazione affermando: "Il tuo sorriso quotidiano era contagioso e metteva di buon umore tutti. Vorrei ringraziarti, caro Don Fabio, per il grande aiuto che ci hai dato nell'affrontare alcuni dei casi più spinosi di disagio giovanile che si sono manifestati nella nostra città".

Nel mese di aprile 2011 si sono manifestati in modo improvviso i sintomi del male devastante che lo avrebbe condotto in pochi mesi alla morte. La sua serenità e simpatia non sono però venute meno, anche nel culmine della malattia.

La celebrazione delle esequie si è svolta giovedì 15 settembre 2011, alle ore 17, nella centralissima Piazza Orsini di Meldola. La Messa esequiale è stata presieduta dal Vescovo Mons. Lino Pizzi: erano presenti numerosissimi presbiteri della diocesi, oltre ad altri provenienti da fuori diocesi e ai suoi compagni di seminario. Davanti al palco c'erano alcuni dei "suoi" ragazzi. Presenti pure gli 80 Scout della parrocchia di S. Francesco di Meldola. Il Parroco Don Mauro Petrini, in una lunga commossa lettera a Don Fabio, ne ha ripercorso il cammino e ha sottolineato la triplice eredità di Don Fabio: la gioia di essere prete; la scelta degli ultimi; la generosità nel donare. Anche il Vescovo e il Sindaco di Meldola si sono rivolti direttamente a Don Fabio e lo hanno ringraziato della sua testimonianza e della sua generosità.

La tumulazione è avvenuta venerdì 16 settembre nella Cappella dei sacerdoti del Cimitero di Bussecchio.

* * *

Domenica 23 ottobre 2011, all'Hospice di Forlimpopoli, dove era ricoverato da una settimana a causa di una grave malattia, è morto il **Can. Luigi Guardigli**, all'età di 91 anni.

Era nato a Selva di Forlì il 20 ottobre 1920. Compiuti gli studi al Seminario Diocesano di Bertinoro e al Regionale di Bologna, fu ordinato sacerdote il 27 giugno 1943 nella Chiesa del Seminario di Bertinoro dal Vescovo Mons. Francesco Gardini. Una grave malattia lo costrinse a una lunga convalescenza e, dopo la morte del vecchio parroco, il 6 gennaio 1950 fece l'ingresso nella parrocchia nativa. Qui svolse il suo lungo ministero sacerdotale con un'attenzione particolare ai bambini, agli anziani e ai malati. Il 12 giugno 2008 don Luigi, in occasione del 65° anniversario di ordinazione, raccontando del suo lungo ministero aveva detto: "Ero un gracile bambino, cresciuto in una casa di contadini lungo il fiume Ronco, che il Signore scelse, chissà perché, per divenire suo sacerdote. Non ho fatto nulla di straordinario se non quello di condurre al pascolo un piccolo gregge che ora però sta diventando più numeroso, le pecore corrono e il pastore le segue sempre più a fatica". Il 4 giugno 2000 la parrocchia della Selva lo aveva festeggiato solennemente in occasione del 50° del suo ministero parrocchiale dedicandogli anche un opuscolo dal titolo "Don Luigi 50 anni con noi", dove si legge tra l'altro: "Ciò che egli ha realizzato negli anni è stato rivolto specialmente ai giovani, così l'oratorio sorto negli anni '50, il primo campo da calcio negli

anni '70, il campo di bocce, fino alla realizzazione delle grandi strutture sportive attuali degli anni '90 quali il campo da tennis, calcetto e pallavolo così come l'attrezzato parco giochi per i più piccini". Istituì inoltre il coro parrocchiale, curò la celebrazione solenne della festa di Sant'Antonio, la processione eucaristica per le vie del paese, le opere caritative per i più bisognosi, la diffusione della "buona stampa", pellegrinaggi ai Santuari e gite parrocchiali. "I miei ragazzi di un tempo ora cresciuti – raccontava ancora don Luigi nel 2008 – aiutano in vari modi la vita della parrocchia. Alcune volte ho avuto l'impressione di dover "partire", ma sono ancora qui in attesa della vera chiamata. Grazie Signore di quanto mi hai concesso nella vita, delle amarezze, di tante cose belle e anche del fatto che abbiamo potuto diffonder intorno a noi un po' di luce e di calore. Non sono stato un santo, né un grande apostolo, non ho fatto cose importanti ma penso anche di non avere rinnegato né tradito colui che un giorno mi chiamò là, sulla sponda del fiume". Il 6 gennaio 2010 la parrocchia lo aveva ancora festeggiato in occasione del 60° anniversario del suo ingresso alla Selva.

Ricoverato in ospedale nel settembre 2011 per l'aggravarsi della sua malattia, Don Luigi è stato assistito in continuazione dai suoi parrocchiani che lo avevano salutato per l'ultima volta domenica 16 ottobre 2011 al termine della processione del SS.Sacramento in occasione della festa parrocchiale, che egli aveva seguito in diretta dal letto dell'ospedale attraverso un cellulare. Aveva pregato con la sua comunità che al termine gli aveva dedicato un festoso "Romagna mia" accompagnato dalla Banda.

La messa esequiale, presieduta dal Vescovo Mons. Lino Pizzi e concelebrata da numerosi sacerdoti, è stata celebrata all'aperto, accanto alla Chiesa parrocchiale della Selva, martedì 25 ottobre 2011. Tanti parrocchiani hanno dato l'ultimo saluto al sacerdote che era decano dei parroci della diocesi e che ha guidato la loro comunità per 61 anni.

La salma è stata tumolata nell'attiguo Cimitero parrocchiale della Selva.

* * *

Lunedì 31 ottobre 2011, presso il Seminario di Forlì dove era ospitato, è morto all'età di 91 anni **Mons. Serafino Melandri**.

Era nato a Roncadello il 3 marzo 1920, quartogenito di una famiglia contadina; entrò nel Seminario di Forlì nel 1929, quando era Padre spirituale mons. Giuseppe Prati, il familiare don Pippo dei forlivesi. "Don Pippo è stato per noi un padre – raccontava sempre don Serafino con commozione – ma non solo una guida spirituale, perché a lui ci rivolgevamo per qualsiasi problema e quando c'era una questione da risolvere correavamo da lui". Terminati gli studi teologici nel Seminario di Bologna, fu ordinato sacerdote

il 19 settembre 1942 nella Chiesa di Roncadello dal Vescovo Mons. Giuseppe Rolla e nello stesso anno ricevette il suo primo incarico: “Mi arrivò semplicemente un biglietto di Don Giovanni Valponi, Segretario del Vescovo, che m’informava che avrei prestato servizio come Cappellano nella Parrocchia di San Francesco a Meldola, dove rimasi sette anni e mezzo. Nell’Istituto San Giuseppe di Meldola allora erano ospitate sessanta bambine orfane. Poi arrivarono anche i soldati, tedeschi, inglesi e polacchi”. Dopo l’esperienza a Meldola, nel 1950 fu trasferito come Cappellano ai Cappuccinini, negli anni in cui l’oratorio festeggiava già mezzo secolo di vita; qui si fece guida spirituale di tanti giovani che anche in età adulta rimasero legati a Lui.

Il 31 ottobre 1957 Don Serafino fu nominato Parroco di Pieveacquedotto. Qui, oltre alla cura pastorale della parrocchia, organizzò varie attività per i giovani, realizzando nuovi locali e strutture sportive; si prestava sempre volentieri a fare da guida a quanti andavano a visitare la pieve di Santa Maria in Acquedotto. Nel 1990 iniziò in parrocchia il concorso di poesia dialettale: lui stesso componeva poesie dialettali come le “zirudele” che scriveva ogni anno in onore dei confratelli che celebravano gli anniversari di ordinazione sacerdotale. Cordiale e sorridente, portava il tipico copricapo dei sacerdoti, il “tricorno”, e indossava sempre la veste talare. Il 16 dicembre 2007 centinaia di parrocchiani ed amici avevano partecipato a Pieveacquedotto ai festeggiamenti per il suo 65° anniversario di ordinazione e per il 50° di ministero parrocchiale.

Dal 1966 al 1986 Don Serafino ha prestato servizio nell’Ufficio Amministrativo Diocesano, prima come Addetto, poi come Direttore: qui dimostrò competenza, saggezza, affabilità così da guadagnarsi la stima e l’amicizia di tutto il clero. Successivamente fu nominato Presidente del Consiglio di amministrazione dell’Istituto Prati. Il suo lavoro fu premiato con la nomina a Cappellano di Sua Santità nel 1977 e a Prelato d’onore di Sua Santità nel 1982.

All’inizio del 2008, pur continuando il servizio religioso in parrocchia, andò a vivere nella Casa del Clero in Seminario, dove si ritirò definitivamente quando, nel novembre 2008, venne nominato il suo successore.

La Messa esequiale, concelebrata da trenta sacerdoti, è stata presieduta dal Vescovo Mons. Lino Pizzi il 3 novembre 2011 nella chiesa parrocchiale di Roncadello, dove Don Serafino era cresciuto ed era stato ordinato sacerdote, gremita di fedeli.

La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero parrocchiale di Roncadello.

Venerdì 18 novembre 2011, all'Ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì, è morto a causa di una grave malattia il **Can. Luigi Superga**, decano dei sacerdoti forlivesi, all'età di 95 anni.

Era nato a Tredozio il 10 settembre 1916. Dopo gli studi nel Seminario di Modigliana, venne ordinato sacerdote nella Cattedrale di Modigliana il 12 aprile 1941. Nell'agosto successivo fu inviato come Cappellano a Castrocaro, dove rimase fino all'aprile del 1945. Partecipò al considerevole disagio del passaggio della guerra, ebbe parte attiva nel movimento anti-fascista, rischiando pure la vita, dovette assistere condannati a morte e pietosamente raccogliere le spoglie mortali.

Il 6 marzo 1945 fu nominato parroco di San Martino in Avello, dove rimase fino al 1960, assumendo dall'anno 1956 anche la cura della Parrocchia di Calboli e dedicandosi inoltre alla predicazione nelle missioni popolari e nelle parrocchie delle borgate romane. Nel frattempo andava maturando l'idea di andare in missione. Poté realizzare il suo sogno nell'aprile del 1960, partendo come missionario "fidei donum" per la Diocesi di Calabozo in Venezuela, come Cappellano degli emigrati italiani, collaborando con gli altri sacerdoti forlivesi in missione in Venezuela (Don Marcello Vandi, Don Sergio Cicognani e Don Dino Campana). L'attività di Don Luigi nel nuovo campo di lavoro fu intensa e molteplice. La sua carica di entusiasmo sacerdotale aperta ai nuovi messaggi del Concilio ebbe buon gioco nel donarsi senza riserve e nell'affrontare i disagi senza sconforto, così da meritare incarichi di tutto rilievo e numerosi riconoscimenti.

Rientrato in Diocesi nel 1975, il 1° ottobre fu nominato prima Parroco a Casole e il 1° marzo 1984 venne trasferito a Provezza. Dal 1995, abitando nella Casa del Clero ospitata nel Palazzo Vescovile, ebbe l'incarico di Segretario dell'allora Vescovo Mons. Vincenzo Zarri, collaborando anche nelle parrocchie di San Mercuriale e del Duomo, dove nel 2003 fu nominato Canonico onorario del Capitolo.

"Il suo ministero sacerdotale è stato segnato da una continua generosa dedizione – gli scrisse Mons. Zarri, conferendogli la nomina di Canonico – da delicato rispetto per tutti, da cordialità premurosa e, soprattutto, da viva fede e slancio missionario. Fin dai primi anni del suo sacerdozio ha sentito il bisogno di vivere il ministero come servizio a chi era nel bisogno. Quando si trovava in incarichi pastorali che non occupavano tutto il suo tempo non perdeva occasione per andare ad aiutare i confratelli. Anche come segretario nei giorni di udienza in vescovado si è fatto apprezzare per tratti delicati di umanità e di serena semplicità".

Negli ultimi anni si era ritirato nella Casa del Clero presso il Seminario di Via Lunga. Nel 2011 aveva festeggiato il 70° di sacerdozio.

La Messa esequiale, celebrata lunedì 21 novembre 2011 alla Badia di S.Andrea di Dovadola, presso la tomba della venerabile Benedetta Bianchi Porro, è stata presieduta dal Vescovo Mons. Lino Pizzi e concelebrata da numerosi sacerdoti

La salma è stata tumulata nel Cimitero comunale di Dovadola.

* * *

I confratelli sono invitati a celebrare una S.Messa di suffragio.

RELIGIOSI DEFUNTI

Nella notte di domenica 22 maggio 2011, presso l'Eremo di Montepaolo, è morto improvvisamente **P. Flavio Medaglia O.F.M.**; aveva 65 anni, 42 di vita religiosa e 34 di sacerdozio.

Era nato il 13 maggio 1946 a Bologna; a 19 anni, nel 1965, entrò nel Collegio Serafico dell'Osservanza di Bologna per intraprendere la preparazione alla vita francescana; dopo il noviziato a Villa Verucchio, nel 1968 emise la prima professione; compì gli studi liceali a Piacenza e quelli teologici presso lo Studio Teologico S. Antonio di Bologna; emise la professione perpetua il 4 ottobre 1972 e l'11 settembre 1976, per l'imposizione delle mani di Mons. Gilberto Baroni, venne ordinato sacerdote a Guastalla, nel Santuario della B.V. della Porta, luogo dove aveva trascorso gli anni della sua prima giovinezza, partecipando attivamente alla vita parrocchiale.

Novello sacerdote, P. Flavio fu trasferito a "Le Grazie" di Rimini come animatore vocazionale fino al settembre del 1979. Per tre anni risiedette poi a Ferrara con l'incarico di Vicario parrocchiale e nel 1980 venne nominato Maestro di formazione del Seminario francescano. Nel settembre 1982 fu trasferito a Imola come Guardiano di quella Fraternità, della quale si prenderà cura per 9 anni, dedicandosi pure alla cura pastorale del Gruppo AGESCI con sede nel Convento stesso dell'Osservanza e prestando il suo servizio come Cappellano all'Ospedale Civile di Imola. Nel 1994 fu nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Pier Damiani in Ravenna. Nel 1995 chiese ed ottenne di recarsi in Albania come missionario; qui fu nominato Parroco della Parrocchia di S. Antonio in Tirana. Nel 2003 rientrò in Italia, risiedendo presso l'Eremo di Montepaolo per recuperare le energie.

Nell'estate del 2005 P. Flavio fu nominato Assistente regionale OFS, mentre nel settembre del 2006 fu eletto Guardiano dell'Eremo S. Antonio di Montepaolo. All'eremo continuò l'opera di animazione di Padre Ernesto Caroli, accogliendo i tanti pellegrini che andavano al santuario durante

tutto l'anno e curando le celebrazioni delle domeniche di settembre in onore del Santo e il notiziario "Lettera dall'Eremo". Dal 2008 fu anche Direttore del Centro Culturale S.Francesco di Forlì, dove si svolgono iniziative di carattere culturale e artistico; vi ha diverse volte accolto iniziative proposte dalla Diocesi. Padre Flavio ricoprì pure incarichi in Diocesi: Parroco di Casole, Assistente ecclesiastico del MASCI e collaboratore con la pastorale familiare. Si è sempre dedicato con estrema generosità agli impegni pastorali avvicinando con simpatia e spontaneità le persone che incontrava e vivendo la vita religiosa con una forte idealità.

I funerali si sono svolti presso la Chiesa di San Francesco in Forlì martedì 24 maggio 2011, presieduti dal Ministro provinciale.

La salma di Padre Flavio è stata tumulata nel Cimitero di Guastalla, dopo la celebrazione delle esequie nella Cattedrale nella mattinata del 25 maggio.

CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE

ANNO 2011

10-16 gennaio	Parrocchia della Cava
17-23 gennaio	Parrocchia di Villanova
24-30 gennaio	Parrocchie di Villagrappa e Castiglione
31 gennaio-6 febbraio	Parrocchia di S.Varano
7-13 febbraio	Parrocchia di Romiti
28 marzo-3 aprile	Parrocchie di Fiumana e S.Agostino
30 aprile	Parrocchia di S.Marina in Particeto
6-8 maggio	Parrocchia di Strada San Zeno
20-22 maggio	Parrocchia di Tontola
30 maggio-12 giugno	Parrocchie di Predappio, Montemaggiore, Predappio Alta, S.Cassiano e S.Savino
4-10 luglio	Parrocchie di Premilcuore e Fantella
15-24 settembre	Parrocchia dei Cappuccinini
10-16 ottobre	Parrocchia di Coriano
24-30 ottobre	Parrocchia della Pianta
21-27 novembre	Parrocchia di S.Maria del Fiore
28 novembre-4 dicembre	Parrocchie di S.Paolo, Bagnolo e Forniole
5-11 dicembre	Parrocchie di Villa Rotta e Carpinello
12-18 dicembre	Parrocchia di S.Benedetto Ab.
15-21 gennaio 2012	Parrocchie di Pieveacquedotto e S.Giorgio

ECONOMATO

RENDICONTO relativo alla gestione delle somme dell'otto per mille assegnate dalla Conferenza Episcopale Italiana alla Diocesi di Forlì-Bertinoro nel 2011

I - PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Contributo CEI 2011	E. 587.080
1. Restauro edifici di culto (S.Tomé 20.000; Fratta Terme 15.000; Lago 5.000; Teodorano 4.000)	44.000
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	158.382
3. Mezzi di comunicazione sociale	11.000
4. Istituto di scienze religiose	35.000
5. Manutenzione straordinaria canoniche e opere parr.li (Rocca S.Casciano per Cuzzano 93.000; Rocca San Casciano 23.000; Filetto 20.000; Roncadello 20.000; Collina 15.000; Monticino 7.500; Magliano 7.000; Ronco 5.000; S.Colombano 5.000; Vecchiazzano 5.000)	200.500
6. Pastorale familiare diocesana	2.000
7. Seminario regionale	48.000
8. Oratori per ragazzi e giovani	14.000
9. Rette sacerdoti studenti a Roma	16.300
10. Cura pastorale immigrati	5.000
11. Iniziative di cultura religiosa in ambito diocesano	3.500
12. Formazione al diaconato permanente	3.000
13. F.I.S.M.	4.000
14. Ufficio Catechistico	10.000

15. Libreria del Duomo	25.000
16. Ministeri istituiti	1.000
17. Offerta al Vescovo di Sofia	5.000
18. Servizio diocesano promozione sostegno economico chiesa	1.398

II - PER INTERVENTI CARITATIVI

Contibuto CEI 2011 **E. 395.950**

1. Caritas (Attività pastorali e servizi assistenziali)	197.688
2. Fondo antiusura	5.000
3. Altre opere caritative (Rata acquisto Buon Pastore 80.000; Interventi straordinari "Accoglienza notturna" 59.262; Fondo Solidarietà Diocesano 20.000; Progetto Carcere e Val Bidente 15.000; Costituzione Associazione "Buon Samaritano" 8.000; Società S.Vincenzo De' Paoli 3.500; Mensa S.Francesco 3.000; Banco Alimentare 2.500; Cappellano delle Carceri 2.000)	193.262

* * * * *

Inoltre sono stati assegnati i seguenti contributi su altri capitoli dell'otto per mille:

Lavori di restauro chiesa Lago	30.000
Lavori di restauro chiesa Tontola	19.920
Monastero Clarisse S.Biagio	30.000
Monastero Clarisse Corpus Domini	20.000
Monastero Agostiniane Forlimpopoli	20.000

E. 119.920

UFFICIO DIOCESANO I.R.C.**INSEGNANTI DI RELIGIONE NELLE SCUOLE****Anno Scolastico 2011/2012****SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE**

Bassi Daniela	Pizzinelli Daniela
Bassini Monica	Tassinari Rita
Bertaccini Angela	Tomasini Fabiana
Biserni Elena	Vasumi Annalisa
Bordandini Gabriella	Vernia Serena
Bucherini Stefania	Votano Maria Caterina
Camorani Barbara	Zuccherelli Flavia
Capelli Cristina	
Cisterni Emanuela	
Crociani Antonella	
Dall'Ara Agnese	
Dall'Ara Marika	
Di Lorenzo Rosa	
Evangelisti Roberta	
Fabbri Cristian	
Farese Anna Maria	
Garoia Jessica	
Isidori Claudia	
Lama Claudia	
La Russa Giulietta	
Liverani Alba	
Mambelli Paola	
Masini Don Massimo	
Montanari Romano	
Moschi Roberta	
Motta Ylenia	
Perciaccante Maria Stella	

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO**Scuola Media Paritaria "La Nave" - Forlì**

Prof. Don Pier Luigi Casamenti

Scuola Media Paritaria "S.Dorotea" - Forlì

Prof. Don Davide Brighi

Scuola Media Statale "Marco Palmezzano" - Forlì

Prof. Annarita Del Ciondolo

Prof. Elena De Luca

Prof. Ilham Khreish

Scuola Media Statale "Via F.Orsini" - Forlì**Scuola Media di Via F. Orsini**

Prof. Fiorenza Gardelli

Prof. Francesca Giorgi

Prof. Umberto Pasqui

Scuola Media di Via Orceoli

Prof. Fiorenza Gardelli

Prof. Graziella Quitadamo

Scuola Media di Via Sapia e di Villafranca

Prof. Francesca Giorgi

Scuola Media Statale "Via Ribolle" - Forlì**Scuola Media "Zangheri" di Via Ribolle**

Prof. Rosaria Giulia Addolorato

Prof. Don Davide Medri

Prof. Umberto Pasqui

Scuola Media "B. Croce" di Via Quartaroli

Prof. Don Davide Medri

Istituto Comprensivo di Bertinoro

Prof. Claudia Isidori

Istituto Comprensivo di Castrocaro Terme e Terra del Sole

Prof. Annarita Del Ciondolo

Istituto Comprensivo di Civitella di Romagna

Prof. Agnese Dall'Ara

Istituto Comprensivo di Forlimpopoli

Prof. Maria Angela Urbini

Istituto Comprensivo di Meldola

Prof. Fiorenza Gardelli

Istituto Comprensivo di Predappio

Prof. Roberta Moschi

Prof. Umberto Pasqui

Istituto Comprensivo di Rocca S.Casciano

Prof. Francesca Giorgi

Istituto Comprensivo di S. Pietro in Vincoli

Prof. Claudia Isidori

Istituto Comprensivo di S. Sofia

Prof. Agnese Dall'Ara

SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**Liceo Classico Statale ad indirizzo classico-pedagogico sociale-linguistico - Forlì**

Prof. Simona Casadio

Prof. Laura Lacchini

Prof. Don Enzo Zannoni

Liceo Scientifico Statale "F.P. Di Calboli" - Forlì

Prof. Gabriella Capasso

Prof. Anna Leoni

Prof. Marisa Mariani

Prof. Roberta Mazzoni

Prof. Don Stefano Pascucci

Istituto Statale d'Arte - Forlì

Prof. Anna Leoni

Istituto Tecnico Aeronautico Statale "F. Baracca" - Forlì

Prof. Francesco Lentino
Prof. Flavio Maraldi

Istituto Tecnico Commerciale Statale "C. Matteucci" - Forlì

Prof. Daniela Baraghini
Prof. Raffaella Randi

Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Marconi" - Forlì

Prof. Don Carlo Guardigli
Prof. Franca Lodi
Prof. Flavio Maraldi

Istituto d'Istruzione Superiore "G. Saffi" - Forlì**Istituto Tecnico per Attività Sociali "G. Saffi"**

Prof. Simona Casadio
Prof. Laura Lama
Prof. Maria Vincenza Rava

Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti"

Prof. Simona Casadio

Istituto d'Istruzione Superiore "R. Ruffilli" - Forlì**Istituto Prof. St. per i Servizi Sociali "Melozzo da Forlì"**

Prof. Roberto Schirinzi

Istituto Prof. St. per i Servizi Commerciali e Tur. "I.Oliveti"

Prof. Flavio Maraldi

Istituto d'Istruzione Superiore Forlimpopoli**Istituto Prof. St. per i Servizi Alberghieri "P.Artusi"**

Prof. Capasso Gabriella
Prof. Elisa Vallucci

Liceo Socio-Psico-pedagogico e delle Scienze S. "V.Carducci"

Prof. Elisa Vallucci

Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato - Galeata

Prof. Agnese Dall'Ara

INDICE 2011

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE

Decreto di erezione canonica dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S.Apollinare"	5
Decreto di approvazione dello Statuto	7
Statuto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "S.Apollinare"	8
Riconoscimento della personalità giuridica civile	21
Nomine	22

LINEE PASTORALI DIOCESANE 2011-2012

"L'Eucaristia per la vita"	23
----------------------------------	----

ATTI DEL VESCOVO

OMELIE

Nella solennità della B.V. del Fuoco	27
Nella Messa Crismale	31

DECRETI

Nomina dei Vicari Episcopali	36
------------------------------------	----

ATTI DELLA CURIA

CANCELLERIA**Rinuncia a Parrocchia**

Giunchi Don Rino	37
Lombardi Mons. Livio	37
Zaghini Mons. Franco	37

Nomine*Capitolo Cattedrale*

Fabbri Mons. Quinto	38
Lombardi Mons. Livio	37
Ranieri Mons. Adriano	37

Vicari Foranei

Brognoli Don Felice	38
Rossi Don Roberto	38

Parroci

Casadio Don Enrico	38
Casamenti Don Pier Luigi	39
Fabbri Mons. Quinto	38
Mocerino P. Antonio Enrico O.F.M.	39
Scaioli Don Enzo	39
Severi Don Giovanni	38
Szymusiak Don Pawel	38

Amministratori Parrocchiali

Appi Don Franco	39
Casadio Don Enrico	39
Flamigni Don Girolamo	40
Montemaggi P. Contardo O.F.M.	40
Scaioli Don Enzo	40

Vicari Parrocchiali

Capodilista P. Aurelio O.F.M. Cap.	40
---	----

Rettori di Chiese

Szymusiak Don Pawel	40
---------------------------	----

Incarichi Diocesani

Casadei Garofani Don Enrico	41
-----------------------------------	----

Casadio Don Enrico	40
Fabbri Can. Giampietro	40
Masini Don Massimo	40
Petrini Don Mauro	40
Ravaglioli Don Alessandro	41
Ravaglioli Don Oreste	41
Ricci Anna	41
Samorì Mirko	40
Versari Manuel	41

Sacre Ordinazioni

Amante fr. Giuseppe O.F.M.	41
Castagnoli Fabio	41

Conferimento dei Ministeri

Carubia Andrea	41
Pagliarani Germano	41
Petrocchi Giancarlo	41
Zattini Daniele	42

Erezione Casa Religiosa

Suore Josephine	42
-----------------------	----

Sacerdoti defunti

Giacometti Don Fabio	45
Guardigli Can. Luigi	46
Guidarini Don Luigi	44
Melandri Mons. Serafino	47
Panarotto Don Giovanni	43
Pasini Don Amedeo	42
Superga Can. Luigi	49

Religiosi defunti

Medaglia P. Flavio O.F.M.	50
--------------------------------	----

Calendario della Visita Pastorale

Anno 2011	51
-----------------	----

ECONOMATO

Rendiconto relativo alla gestione delle somme dell'otto per mille (2011)	52
--	----

UFFICIO DIOCESANO I.R.C.

Insegnanti di Religione nelle Scuole (Anno Scolastico 2011/2012)	
Scuole dell'Infanzia e Primarie	54
Scuole Secondarie di Primo Grado	55
Scuole Secondarie di Secondo Grado	56

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2013
con i tipi della
Nuova Tipografia snc di Forlimpopoli



